ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - Num. 37
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
12-13 Febbraio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 52-992, 56-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cron. L. 360 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche. - Ediz. lunedì: aumento 40% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

UN CONSIGLIO DI GABINETTO

Scelba intende costituire questo particolare organismo (composto da lui, dal vice-presidente Saragat e dal ministro senza portafoglio De Caro) per lo studio e l'esame delle questioni di maggior impegno, prima della discussione collegiale dei ministri Martedì le dichiarazioni programmatiche davanti alle Camere

ROMA, venerdì sera.

Con la cerimonia di stamane al Viminale l'ultimo atto della composizione del nuovo governo è compiuto. I trentaquattro sottosegretari e i due alti commissari alla Sanità hanno infatti prestato il giuramento di rito nelle mani del presidente del Consiglio on. Scelba.

Trentasei persone sono state; stipavano tutt'insieme lo studio del Presidente del Consiglio nell'ala est del palazzo del Viminale. Non si tratta di uno studio molto vasto, anche i sottosegretari si stringevano intorno al tavolo del presidente e tutti volevano salutarlo, ringraziarlo, ricordargli qualcosa.

Nel gruppo dei trentaquattro sottosegretari, come ieri vi comunicammo, sono stati inclusi quattro parlamentari socialdemocratici e tre liberali. In compenso il numero dei sottosegretari è un poco aumentato rispetto ai precedenti governi e anche alle generali previsioni.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi martedì mattina, soprattutto per l'esame delle dichiarazioni

Il presidente Scelba fa alcune dichiarazioni alla radio

che Scelba farà giovedì, prima al Senato e successivamente alla Camera.

Scelba ha dunque quattro giorni per preparare il suo programma di governo che evidentemente ricalcherà i medici punti già fissati negli accordi stipulati dagli esponenti dei tre partiti che compongono il governo.

Prima di martedì Scelba riunirà Saragat e De Caro, coi quali concorderà le dichiarazioni programmatiche che investono la responsabilità di tutti e tre i partiti al governo. Anzi Scelba intende costituire, a quanto si apprende, all'interno del gabinetto, una specie di consiglio di gabinetto, composto da lui, dal vice-presidente Saragat e dal ministro senza portafoglio De Caro, coi quali consultarsi su tutti gli argomenti di maggiore impegno, prima ancora che essi siano discussi collegialmente dal Consiglio dei ministri.

Il governo dovrà poi pronunciarsi anche sul disegno di legge-delega per lo stato giuridico ed economico del pubblici dipendenti. Il fatto che Scelba abbia mantenuto l'on. Tupini nel Ministero con lo stesso incarico che aveva nel gabinetto Fanfani e cioè per la riforma dell'amministrazione statale, lascia supporre che il governo, in linea di massima, voglia aderire alla soluzione prospettata al Parlamento da Fanfani, e cioè dare la precedenza alla trattazione economica del disegno di legge, stabilendo la decorrenza e l'ammontare dei miglioramenti e concedendo subito agli statali un adeguato acconto sulla loro futura spettanza.

E' anche da prevedere una rielaborazione del progetto che disciplina i rapporti collettivi di lavoro: i socialdemocratici, come si sa, non sono favorevoli alle limitazioni del diritto di sciopero. Ed è perciò facile prevedere che questo sarà uno dei punti più controversi fra d.c. e socialdemocratici.

Il cavaviaccio delle dichiarazioni programmatiche di Scelba, come si è detto, sarà dato dai sedici punti già stabiliti nelle trattative che hanno preceduto la formazione del ministero.

Si tratta, insieme al programma, di avviare concretamente a realizzazione l'opera legislativa, per modo che le dichiarazioni non restino per lungo tempo lettera morta ma trovino una pratica attuazione. In particolare si tratta ora di stabilire l'ordine di precedenza nell'assolvere gli impegni fissati nei sedici punti.

Il Consiglio dovrà inoltre prendere posizione per quanto riguarda i codici: disegni di legge presentati al Parlamento da Fanfani, e i provvedimenti elaborati dal Gabinetto Pella, in parte già presentati alla Camera, in parte ancora allo studio.

Il governo farà certamente proprio il disegno di legge presentato da Fanfani per la trasformazione della imposta di negoziazione sui titoli azionari in una imposta a doppia aliquota sul capitale e sul reddito delle Società. Questa legge darà un gettito annuo di 30 miliardi; si triplicherà, cioè, l'attuale imposta di negoziazione.

Quasi certamente il governo farà anche propri i disegni di legge sull'edilizia popolare e popolarissima che erano stati presentati da Fanfani e che, come si sa, erano stati elaborati dal sottosegretario Colombo che rimane al suo posto di sottosegretario ai Lavori Pubblici.

Quanto alle dichiarazioni di carattere politico si sostiene che Scelba riaffermerà la decisa volontà del governo di non indugiare a qualsiasi tentativo che possa costituire, anche potenzialmente, un pericolo per la vitalità dello Stato e la difesa delle istituzioni, ma non accenterà i motivi polemici nel confronti delle sinistre, limitandosi a riaffermare i motivi ideologici e politici che rendono impossibile una conciliazione fra democrazia e comunismo.

Per quanto riguarda la destra, sarà fatta la stessa dichiarazione d'intransigenza nei riguardi del M.S.I., mentre per i monarchici, Scelba li inviterà a considerare con maggiore attenzione i problemi concreti della vita democratica superando motivi di dissenso che non siano su questioni di fondo.

Rapelli non insisterà sul suo atteggiamento che favorì parzialmente a Milano (caso Fanfani); i parlamentari altoatesini hanno assicurato la loro adesione al Governo; la destra democristiana morde ancora il freno ma non farà atti di indisciplina, ed infine non sembrano confermarsi le voci secondo cui Don Sturzo non approverebbe la linea dell'attuale Governo fino al punto da astenersi deliberatamente dal voto al momento di votare.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba si è recato stamane a rendere visita di omaggio a don Luigi Sturzo. Successivamente al Viminale l'on. Scelba ha preso contatto con i suoi diretti collaboratori. Fra l'altro il Presidente del Consiglio si è intrattenuto con il ministro Taviani e con i sottosegretari Manzini, Russo e Hazan.

Togliatti e Nenni a Montecitorio hanno avuto stamane uno scambio di idee sulla situazione politica. Nenni terrà domani sera, sabato, a Bologna, un discorso politico nel quale preciserà la posizione del P.S.I. nei confronti del Gabinetto Scelba-Saragat, posizione di netta opposizione, anche in seguito al fatto che il primo provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri nella sua prima riunione, è quello per la ratifica della CED.

Chiaramello s'è dimesso da Sottosegretario al Tesoro

ROMA, venerdì sera.

L'onorevole Chiaramello, del P.S.D.I., nominato ieri sottosegretario di Stato al Tesoro per le pensioni di guerra, ha rassegnato le dimissioni con una lettera al Presidente del Consiglio e una lettera alla segreteria del suo partito.

L'on. Chiaramello, che già ebbe a ricoprire lo stesso Sottosegretariato in passato, preferisce conservare la sua attuale carica di questore della Camera.

A sostituirlo, il P.S.D.I. designerà l'on. Castellarin.

ARRIVANO DALLA RUSSIA GLI "ULTIMI,, PRIGIONIERI

L'«incontro nuziale» della sposa di Novara

Ansiosa attesa a Villach della prof. Pestarini Joli: "Sono felice e stordita. Col mio Giuseppe ho vissuto soltanto 27 giorni. Iniziare il 28° giorno di nozze, dopo 12 anni e con i capelli un po' grigi, è una incognita che mi fa trepidare,,

Esistono ancora italiani nei campi dell'U.R.S.S.?

Il gruppo dei prigionieri italiani subito dopo l'arrivo stamane a Vienna. Guidati dal tenente colonnello Nicola Russo (al centro, cieco da un occhio), i sedici prigionieri sono stati accolti da funzionari dell'Ambasciata italiana. Telefoto da Vienna a «Stampa Sera»

Vienna, venerdì sera.

L'arrivo dei sedici prigionieri consegnati oggi dalle autorità russe alla nostra rappresentanza diplomatica a Vienna, costituisce davvero l'ultimo capitolo nel dramma dell'Armir? I rimpatriati dei mesi di gennaio scorso riferirono che non vi era più alcuna speranza sulla possibilità di altri ritorni, all'infuori delle sconfitte di cui i sovietici avevano dato notizia dell'imminente rimpatrio. Ma, oggi, valutate tutte le testimonianze con maggior calma, anche in sede ufficiale, sembra che non possa più escludersi con certezza l'esistenza di altri prigionieri.

Pare che gli ex-militari tedeschi rilasciati in questi ultimi mesi dai campi di prigionia sovietici, abbiano fornito notizie sull'esistenza di almeno qualche centinaio di italiani, che gli stessi russi ignorano e che in Italia sono considerati dispersi. Anche il gruppo dei 240 ex-prigionieri spagnoli, che il governo sovietico rilasciò tempo fa, fu riempito i vagoni con persone precise circa prigionieri italiani. L'aspetto più importante di questa indagine è che vengono prese in considerazione soltanto le persone viste in vita dopo il 1945.

Ma su questo argomento così delicato parlerà probabilmente domani a Udine, in veste ufficiale e con maggiori particolari, il capo della delegazione italiana presso la Commissione speciale dell'ONU per i prigionieri di guerra, on. Medi, che stamane ha preso a Vienna il benvenuto del nostro governo al gruppo dei 16 rimpatriati. Essi sono:

Ten. col. Nicola Russo da Rionero in Vulture (Potenza); maggiore Alberto Mosca da Napoli; capitano Dante Jovine da Resina (Napoli); capitano Franco Magnani da Medo Lomellina (Pavia); capitano Guido Musitelli da Verona; tenente cappellano Pietro Alagiani, residente a Roma; tenente Giuseppe Joli da Divignano (Novara); tenente dei carabinieri Salvatore Pennisi da Sant'Alfio; sottotenente medico Enrico Reginato da Treviso; secondo capo segnalatore Aldo

Caterina Pestarini, che dopo dodici anni di accorata ma fiduciosa attesa riabbraccerà il marito, ten. Giuseppe Joli

Egidio Ricco da Lendinara; soldato Roberto Bonhofer da Solzano; soldato Giuseppe Frank da Solzano; soldato Luigi Obkircher da Renon; soldato Giovanni Simmo da Gais di Brunico; soldato Rodolfo Tardinelli da Prato allo Stelvio; soldato Elmer Vicari da Solzano.

La moglie del ten. Joli attende ansiosa a Villach il treno che la ricongiungerà al destino di suo marito. «Sono felice e stordita — ha dichiarato la professoressa Caterina Pestarini Joli a persone amiche che l'ha accompagnata nel viaggio da Novara — con mio marito ho vissuto insieme 27 giorni soltanto. Iniziare il ventitreesimo giorno di nozze dopo un intervallo di dodici anni e con i capelli un po' grigi è una incognita che mi fa trepidare».

«E Turin, è ancora la nostra vecchia Turin?», si ha chiesto stamane il tenente Joli.

Nevicava intensamente alle 7,10, allorchè il treno Orient-Express Budapest-Vienna è entrato nella stazione orientale della capitale austriaca, trasportando in un vagone riservato i sedici italiani.

Il tenente Joli, che ha frequentato il liceo a Saluzzo e poi l'Università cattolica a Milano, ha trovato alla stazione di Vienna un suo antico alunno, che lo ha abbracciato e gli ha porto il primo saluto dell'Italia. In questi ultimi tre anni il tenente Joli fu addetto alla piccola biblioteca del campo di Stalino. Dove il gruppo dei sedici prigionieri fu concentrato. Alle ore 8 i sedici reduci, con i loro piccoli bagagli, sono stati fatti salire sul carrozzone messo a disposizione dall'ambasciata italiana e trasportati all'Albergo Kongress, dove era pronto per essi una abbondante colazione.

Appena a terra, il gruppo degli ex-prigionieri si è trovato stretto da molti connazionali venuti ad incontrarli.

Il tenente colonnello Russo, che ha perduto un occhio durante la ritirata di guerra, ha dichiarato subito che negli ultimi tre anni, grazie all'interessamento della nostra ambasciata a Mosca, la lunga prigionia è stata meno dura che negli anni precedenti. Il colonnello Russo è stato abbracciato con intensa commozione dal fratello, avv. Giovanni, dalla cognata e dalla nipote, venuti da Napoli.

Il capitano dei carabinieri Jovine ha trovato alla stazione il fratello, venuto da Milano, dove presta servizio come funzionario di Pubblica Sicurezza. Appena sceso dal treno, il capitano Jovine ha avuto conferma di una dolorosa notizia di cui aveva già avuto sentore sul treno: nell'elenco dei prigionieri egli era indicato come figlio del fu Giuseppe. «Papà è morto facendo il tuo nome», gli ha detto il fratello scoppiando in pianto.

Padre Alagiani, il gerulla e cui isolamento aveva fatto sospettare addirittura una deviazione nella sua fede cattolica, ha spiegato la sua terribile vicenda: per nove anni egli è rimasto segregato in una cella, prima a Mosca, poi a Vladimirof. «Soltanto il 9 gennaio scorso — ha detto — ho potuto essere unito al gruppo degli italiani che erano rimpatriati. Soltanto allora, dopo tanti anni, ho saputo qualcosa dell'Italia».

Padre Alagiani, che non ha mai dissimulato della sua fede, ha celebrato la sua ultima Messa da prigioniero questa mattina stessa, sul treno.

La presenza del sottocapo segnalatore di marina Aldo Ricci, da Venezia, non potrà essere a Udine ad aspettarlo. A quanto si sa, la povera donna è sofferente per un collasso nervoso che la paralizzò dal giorno in cui, anni fa, apprese la prima notizia che suo figlio era ancora in vita.

All'Albergo Kongress i reduci hanno fatto colazione ed hanno cominciato a raccontare la lunga storia della loro prigionia. Tra l'altro hanno riferito che un giorno, prima di partire dal campo di Stalino, essi videro la smobilitazione del campo stesso.

Verso il mezzogiorno il tenente Joli, con il capitano Magnani e con il capitano Musitelli, è uscito per una visita alla città che non aveva mai veduto. Anche altri prigionieri sono usciti per sgranchirsi le gambe dopo il lungo viaggio: stasera partiranno alle ore 20,35, come previsto, sul treno diretto a Udine.

Gigi Ghirotti

Uccide la moglie con tredici coltellate

Napoli, venerdì sera.

Un uomo ha ucciso la moglie con 13 coltellate. Il fatto è avvenuto stamane in via Carlo De Cesare, nell'abitazione del 36enne Gennaro Puglisi: questi, venuto a diverbio con la propria moglie, Nunzia Dettoresa di 29 anni, della quale era morbosamente geloso, le si scagliava contro armato di coltello uccidendola.

E' LO STRANGOLATORE DELLE DUE INGLESI?

Si cerca un uomo con gli orecchini d'oro

La polizia sulle piste del marito di una delle vittime: un bizzarro individuo con la barba e strani monili - Troppi punti oscuri nella ricostruzione del delitto

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Sembra un romanzo di Agatha Christie: l'ambiente, l'atmosfera, la vicenda, i personaggi, tutto sembra scaturito dalla sua penna. Ma, in questo caso, purtroppo, il delitto non è stato scritto, è stato commesso: i cadaveri di due donne, selvaggiamente percosse e strangolate, comprovano che il mistero — per quanto romanzesco sia — deve essere risolto non da un istitore affondato nella sua poltrona, ma da abili ispettori di Scotland Yard in carne ed ossa.

E' questo il delitto che passerà certo alla storia criminale come un «classico», che offrirà lo spunto a decine di soggetti cinematografici, che, per alcuni giorni, monopolizzerà la prima pagina di tutti i quotidiani.

Due donne — ecco i drammatici fatti — venivano trovate uccise ieri pomeriggio in una «casa di riposo per gentildonne e gentiluomini», a Montpelier Road, a Ealing. Le vittime sono la proprietaria e direttrice della casa: Lady Mary Mendes, una sessantottenne bisnonna, e sua figlia Isabel Veronica Chesney, una signora di 42 anni.

I due cadaveri erano scoperti in due diversi piani. Lady Mendes veniva rinvenuta in una delle camere al piano terreno, nella stanza contraddistinta «da cucito»: giaceva sul pavimento, accanto ad un manichino, coperto da un tappeto. Il cadavere di sua figlia, seminudo, era invece sul fondo della vasca nella stanza da bagno all'ultimo piano: la vasca era perfettamente asciutta. Secondo le prime indagini, nessuna delle due donne sarebbe però stata assassinata nel luogo ove fu trovata. Entrambe — si pensa — furono uccise nelle loro stanze da letto, ingi rimaste: una nella camera «da cucito», l'altra in una delle stanze da bagno.

Chi sono le vittime? Due personaggi — siamo costretti a sfruttare nuovamente questo paragone — che paiono adeguatamente dalle pagine di uno dei tanti libri «gialli». Due donne naturalmente ricche, due «signore» in ogni senso della parola, energiche, attive, da tutti rispettate. Lady Mendes, sebbene sulla fragile (?) apparenza una porcellana» ha detto uno degli ospiti della casa, seguiva ancora i suoi interessi con mirabile alacrità; era considerata, nella casa e nel vicinato un po' eccentrica ma la gente l'ammirava e la voleva bene. «Cara vecchietta» così la chiamavano tutti, una vecchietta proprio da romanzo che dava i dolci ai bambini e teneva nella sua stanza da letto due cani — Bea e Tinker — e un panciuto gatto dagli occhi verdi.

La figlia, Isabel Veronica Chesney, era anch'essa donna energica e dedicava quasi tutto il suo tempo alla casa di riposo. E' suo marito che la polizia sta ora cercando per far luce sul mistero: un bizzarro uomo che — secondo alcuni giornali — porterebbe non solo una lunga barba ma anche degli orecchini d'oro. Che sia lui l'omicida? Omicida per ragioni d'interesse? Per entrare in possesso dei soldi di Lady Mendes? E' possibile; ma si tratta di congetture vaghissime non avvalorate, per ora, da alcun preciso indizio.

Ed è ora giunto il momento di descrivere il «palcoscenico» su cui, così fascinante, si è levato stamane il sipario. Non si potrebbe immaginare nulla di più efficace dal punto di vista teatrale. Una quieta, placida, sonnacchiosa, rumorosa «casa di riposo per gentildonne e gentiluomini». Gli «ospiti» — a pagamento — diciannove soltanto: tutti con più di 70 anni sulle spalle. Fragili, stanche creature che fino a ieri, almeno, vivevano tranquille gli ultimi giorni della loro vita nella vasta casa vittoriana a tre piani, entro l'amorevole mano della «cara vecchietta».

Questo spiega perchè quando, ieri, alle due e mezzo, una cameriera irruppe inorridita nella stanza di lettura e urlò: «La hanno uccisa, la hanno uccisa!», i diciannove vecchi si misero tutti a ridere. Un crimine? Nella loro placida casa di riposo? Ma è una burla. Ma il ridere non durò che pochi istanti: fino a quando i «gentiluomini» e le gentildonne videro con i loro stanchi occhi gli stessi cadaveri.

Quando furono uccise le due donne? Quasi sicuramente la notte fra mercoledì e giovedì. Per una singolare coincidenza, nessuno entrò, ieri mattina, nella stanza da bagno all'ultimo piano e nella camera da cucito.

La casa di riposo è vuota questa mattina. I diciannove pensionati sono stati trasferiti altrove; non potranno tornare in Montpelier Road per qualche giorno a dovranno attendere il termine delle prime fasi delle indagini. Ma torneranno, poi? Forse nessuno di loro avrà il coraggio di ripercorrere quelle ospitali stanze ove, la vecchietta fu così serena fino a quando una mano omicida non uccise due volte nello stesso sulla

m. c.

Le Borse oggi

A TORINO

	II	12	13	14
Rend. 02	59	—	Ant. Ast	9225
Rend 5½	64	64	Mont.	6020
» 1. c.	64	64	Mont.	1288
Rend 3½	80	80	Fer. M.	32
» 1. c.	80	79	Italgas	1250
Rend 5%	93	93	Ilp	1254
Rend 5%	93	94	Terni	171
» 1. c.	91	90	F.C.E.	330
Rend 5%	92	—	Unes	441
Rin 5½	71	71	Mot	2410
» 1. c.	71	70	Sme	2157
Rin 5½	92	92	Viscosa	1275
» 1. c.	92	92	Marzotti	668
Rin '59	97	97	Fiat	6285
» '60	96	96	Savig.	—
» '61	96	96	Natisino	3 85
» '62	95	95	Linoi	175
Fon 5%	89	89	Mont.	1775
Fon 5½	78	69	Pirelli	819
Cat 5½	90	—	Ceg	677
Imm 5%	90	—	Ceg	677
Imm 5%	95	—	Rinasc.	775
Ed 5%	96	96	Rinasc.	1344
Ed 5½	105	—	Edison	2535
Ed 5½	94	95	Edison	2800
Ed 5½	96	96	Montec.	752
Ed 5½	91	90	Ami	1455
Ed 5½	88	88	Rom. ex	1132
Ed 5%	87	90	Rom. ex	645
Ed 5%	91	—	Rom. ex	1395
» 4%	94	94	Rom. ex	1375
» 3,5%	84	85	Ital.	106
Imp.	91	75	Cart. it.	3590
Rin 5%	97	—	Burgo	10.850
P. Sic.	83	83	Fabr. P.	19.700
Imi 6%	92	80	Fabr. P.	795
Rin 3%	94	95	F. Ebon	1020
Rin 3%	71	71	Ceramica	1300
Rin 3%	71	71	Ceramica	1300
Rin 3%	71	71	Ceramica	1300

CRONACA CITTADINA

L'Archivio di Stato minaccia di crollare

Larghe crepe in una casa di via Giolitti

Il trasferimento degli uffici in corso Belgio

I soffitti rivelano tutta la decrepitezza dello stabile

L'edificio dell'Archivio notarile di via Giolitti 33, minaccia di crollare. Le lesioni e le crepe sulle volte e sui muri, che già da tempo erano state segnalate come un indizio di pericolo, preoccupavano sempre più per il loro costante allargarsi ed approfondirsi. Circa un mese fa il Genio Civile si era recato sul posto per compiere un sopralluogo ed aveva ordinato lo sgombero di alcuni locali constatando lesioni alle strutture portanti delle volte. Erano quindi stati applicati dei «provini», costituiti da tasselli in gesso atti a segnalare ogni minima variazione delle crepe.

Il palazzo, la cui costruzione risale alla fine dell'800, è di proprietà dell'ente per l'infanzia, l'O.N.I., ed era originariamente adibito a scuola. In esso ha trovato una sistemazione provvisoria l'Archivio notarile inferiore di Stato: vi sono custoditi 30 milioni di documenti raccolti in 80 mila volumi. I primi tomi risalgono al 1400 e sono scritti in latino o in pergamena; il loro valore è naturalmente inestimabile.

Gli uffici sono sistemati in lunghi corridoi illuminati da una sola finestra e quindi immersi in una semioscurità che rende difficile la ricerca degli archivisti. E' da tener presente che negli uffici lavorano numerosi impiegati e quindi anche la loro incolumità potrebbe essere in gioco se il pericolo di un crollo fosse davvero imminente. E' ancora viva l'impressione suscitata dalla sciagura accaduta due anni fa nell'attiguo palazzo Thaon di Revel, anch'esso lesionato negli ampi bellici come l'Archivio. Il crollo improvviso di una parete seppellì un giovane sotto le macerie.

La proposta di trasferimento dell'Archivio di Stato era allo studio da oltre due anni presso il Ministero di Grazia e Giustizia; molti progetti erano stati precantati ma respinti, sia perchè non rispondevano alle particolari esigenze sia perchè di costo troppo elevato. Recentemente il Ministero ha approvato il trasferimento dell'Archivio in un palazzo di recente costruzione in corso Belgio 101, ove due piani sono stati riservati a questo scopo: essi sono stati progettati in modo razionale e moderno, con grandi saloni di 500 metri quadrati. Anche i solai dove saranno sistemati gli scaffali sono stati studiati accuratamente nelle loro strutture affinchè siano in grado di sopportare un peso di mille chili per metro quadrato. Il trasferimento dell'Archivio nei nuovi locali potrebbe essere realizzato entro quest'anno.

Le "spie" collocate nelle crepe dei soffitti per controllare se peggiora lo stato del muro

Incidente mortale. Ad Asti l'operaio trentaseienne Luigi Tirone, della Way Assauto, è rimasto investito ed ucciso dallo scoppio di un tubo ad aria compressa.

Processato per rapina

Ha avuto inizio in Corte di Assise (pres. Carpo Cav. F. M., Dal Piaz, cons. Fiore) il processo contro il barone Oloomo Palombella, accusato di avere aggredito a pugni, a scopo di rapina, il quarantenne Pietro Secondo Mora. I due, incontratisi il pomeriggio del 20 marzo scorso in una osteria di via della Basilica, dopo aver bevuto alcuni bicchieri cominciarono a litigare. Rimproveratisi e usciti dal locale si recarono in una vicina trattoria e lì, dopo aver bevuto altro vino, ricominciarono a discutere aggressivamente. Il Palombella insistè, al Moro di uscire e di consegnargli la carta d'identità. «Il documento non ve lo do perchè non (lo chiede) a me» rispose il Moro. «Allora arrestami in Commissariato» replicò l'altro.

Il Moro obbedì, ma invece che al vicino Commissariato di polizia il Palombella lo condusse nello scantinato di una casa sinistrata e lì lo aggredì a pugni, gli tolse di tasca il portafoglio e gliele frullò dopo averci impossessato dei soldi che contenevano e del biglietto da mille.

«Non potei reagire — ha detto stamane il Moro al giudice — perchè ero ubriaco e stordito dalle percosse». Mentre ha riconosciuto l'imputato per il suo aggressore, questi però ha protestato energicamente la propria innocenza. Tuttavia a suo sfavore vi sono le testimonianze di non meno due quelle rese dalla moglie e compagna del Moro ed i precedenti penali: il Palombella è recidivo in reati contro la proprietà. Egli è difeso dagli avvocati Solaro e Guariso.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA — 7,6
MASSIMA + 1,6

Il Bollettino meteorologico comunale inoltre i seguenti dati: temperatura media —1,6; ore 2 di stamane —3,3; umidità 98%, pressione 730,7. Cielo coperto. Visibilità buona. Vento debole. — Previsioni: La prevalenza cielo coperto con possibilità di qualche residua precipitazione. Tendenza a schiarite nel pomeriggio.

Commemorazione di Mario Casaleggio

I bei tempi del Rossini

"Le miserie 'd monsù Travet,, interpretate dagli anti chi compagni di scena del compianto attore dialettale

I vecchi, torinesi frequentatori di un tempo del «Rossini», ieri c'erano tutti al Teatro di via Bacchi: mancava l'odore delle pranzi che una volta, tra un atto e l'altro, vi si rovesciavano, ma si arrivava un po' l'atmosfera commossa del «Rossini» di via Po, dove tutti si conoscevano e si incrociava simpatia, fede alla commozione, alla risata e agli applausi. I comici sul palcoscenico si muovevano e parlavano con la naturalezza della vita quotidiana, sicchè sembrava continuassero davanti al pubblico, i loro discorsi familiari, e rivivessero i fatti di cui le pareti e anche le sedie della loro casa sono testimoni.

Il pubblico li conosceva, perchè passando sotto i portici di via Po, li vedeva seduti, quasi in permanenza, al piccolo caffè del Rossini: Gemelli, il vecchio Tenia con una nuova fisionomia, più caratteristico di tutti, Mario Casaleggio, con la massa spessa contenuta sotto le falde del grande cappello color grigio chiaro e la sua cravatta svolazzante. Poi arrivava il «padrone», Flandra, l'amico dei suoi attori, i quali si fermavano come a gustare l'atto di una commedia improvvisata e replicata a gran voce, non mai finita.

Ieri sera, al bel «Teatro» di via Sacchi, dov'è stato commemorato appunto Mario Casaleggio, con la recita di «Le miserie 'd Monsù Travet», gli amatori del teatro dialettale, i vecchi torinesi, avevano le lacrime agli occhi, e i giovani, che per la prima volta sentivano la commedia, applaudirono con entusiasmo, come ad una rivelazione. Il lavoro, dunque, dopo tanti e tanti anni resiste ancora, l'umanità dei personaggi non è scaduta, la trama, tolta dalla vita e portata alla ribalta, riflette sempre la vicenda attraverso le quali tanti uomini consumano la loro povera e grigia esistenza. Il «travet» è una figura che non muore.

Prima dello spettacolo, Paolo Bert della R.A.I. ha presentato, uno ad uno, gli interpreti: Dedè Di Lanzo, che fu attrice della Compagnia stabile del «Rossini»; Mariuccia Casaleggio; Bendi; Campanini; Tino Casaleggio; Orecchia; Modugno e Angelo Alessio, il degno allievo di Mario Casaleggio e il bravissimo interprete della patetica, tormentata figura del povero impiegato. Sono state lette le commosse adesioni del Cardinale Fossati, e di Eugenio Tsala che recita attualmente a Barcellona, e di Mecario e di Dapporto e di molti e molti altri che si «fecero» sotto la guida sapiente e paterna di Mario Casaleggio. E la Bonora recitò anche una bella poesia di Armando Mottura. E tutto avvenne come tra amici di molti anni. Il pubblico che letteralmente gremiva il teatro, ha chiamato alla ribalta un'infinità di volte gli attori, applaudendoli anche a scena aperta.

Mare allegro e mare triste

(*I pirati dei sette mari*, di S. Salkow
Riso tragico, di M. Wilcox)

I pirati dei sette mari è un vivace e ben congegnato film-nicolor di avventure marinaresche, imperniato sulla maschia figura del giovane Barbarossa, che dal Marocco, dove aveva deflorato la favorita del sultano, passa a impadronirsi d'una nave spagnola e con quella si mette a fare il diavolo dall'Oceano Indiano al Mar dei Caraibi.

Il succo della vicenda è l'odio, dalla Sarta del governatore della Tortuga, per lo sparuto pirata che la rapisce per averne compenso riscatto. Ma lasciate fare al tempo: a forza di star con lui la bella fanciulla è indotta a riconoscerne il coraggio, la lealtà; specialmente se lo mette in confronto con il suo vigliacchissimo fidanzato. Un copioso getto di episodi spettacolari, e diciamo la parola, divertenti. John Payne è l'azzeccato protagonista, affiancato da Donna Reed.

Mare anche in *Riso tragico* dedotto da un racconto di Conrad; ma amaro. E la storia, ben condotta, anche se in termini piuttosto convenzionali, di un capitano di mercantile che s'innamora di una cameriera francese rifugiatasi nel suo bastimento in cerca da Giava per Singapore, accoglie in un accesso di rabbia e pugile dalle mani nascondite, diventatole persecutore. L'epilogo è tragico: con la morte della ragazza ragionta dal suo feroce despota, e l'adozione, da parte del comandante, del figlioletto di lei, Wendell Corey, Margaret Lockwood, Forrest Tucker sono gli efficaci interpreti.

g.

La Lega Navale Italiana offrirà un ballo in onore degli ufficiali della Marina Militare in data 20 corr. all'Hotel Turin. Biglietti d'invito presso la segreteria: piazza Carlo Felice 3.

Echi di cronaca

RESTRIERE - ALBERGO TERME - SESTRIERE. Nuova magnifica neve e piste sempre rinfrescate mediante artificiosa, suggeriamo agli sciatori di prenotarsi all'*Albergo La Torre* per eccellenti colazioni a prezzo fisso e ottimo servizio alla carta, nel *Ristorante Turistico* che organizzerà due feste.

MOBILIFICIO GRAF DI JATE. Camere da 98.000, (mobili da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9, corso.

Turismo Sport Villeggiature

ALPI TURINESI: Sestriere, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Bousson, Chiomonte, Frais, Ala Stura, Balme. Pragelato, 4 fun., 15 skilifts, tramp., stadi ghiaccio, scuola sci. Inf. EPT, TORINO e tutte Ag. Viaggio

BARDONECCHIA Combinazioni alberghi e soggiorni settimanali. Dal Colomion allo Smith. Splendide discese, piste perfettamente battute.

CHIOMONTE Piani dei Frais - Seggiovia Chiomonte-Frais - Nova abbondantissima, sciabile Gran Scivola - Piste ottime - Ski Club Frais - Scuola «F.I.S.I.»

CLAVIERE la migliore neve, 2 skilifts, alberghi confort, pullman festivi. Informaz.: Azienda Soggiorno, alberghi: Ban, Claviere, Miramonti, Roma, Torino, Pens, Guardavalle

COURMAYEUR Alberghi aperti
Funivie funzionanti - Neve ottima

COURMAYEUR Piste rastrellate e battute
Nuova interessantissima pista Pavillon-La Palud

NIZZA PER IL CARNEVALE: 28 febbraio viaggio andata e ritorno e pranzo L. 4600 tutto compreso. Passaporto collettivo. Prenotazioni: Viaggi ATIV - Corso Richardi, 8 - Telef. 47-089

SPORTINIA Sciatori si diverte - Tutte le domeniche gite pullmans con biglietto skilift e seggiovia. Condizioni speciali per comitive. ITALNORD, via Roma 380 - Telef. 47-051

Che cosa ne pensano le donne italiane della carriera militare?... Jane Allyson, in questo palpitante vicende, da il grado di tenente.

Camion schiacciato dal pullman della "A,,

STAMANE IN CORSO GALILEO FERRARIS ANGOLO VIA COLOMBO

Altri due gravi incidenti sull'autostrada

La nebbia della notte e la nevicata di ieri hanno lasciato sulle strade una patina che è stata causa stamane di numerosi incidenti ed ingorghi stradali. I più gravi sono accaduti in corso Galileo Ferraris e sull'autostrada.

Erano da poco passate le nove, quando un camioncino «1100», targato TO-30515, di proprietà di tale Umbertalli, residente in corso Orbassano 185, percorreva il corso Galileo Ferraris proveniente dai Mercati Nuovi. Giunto all'angolo di via Cristoforo Colombo, l'automezzo scivolava. Giungeva in quel momento un pullman della linea «A», guidato da Carlo Maivo; questi, visto l'ostacolo, cercava di bloccare il suo pesante veicolo; frenando energicamente. Ma il fondo gelato rese vano ogni sforzo; il pullman investì in pieno il camioncino, che fece un mezzo giro su se stesso, andò a sbattere di fianco con violenza contro un albero ed un palo della luce, e vi rimase schiacciato.

Il guidatore della «1100» è rimasto illeso; indenni sono usciti dall'incidente anche l'autista ed i passeggeri dell'autobus.

★ Verso le dieci, sull'autostrada, un paio di chilometri dopo il casello di Torino venendo verso la città, un pullman della linea della Via Lattea andava ad urtare contro il retro di una «giardiniera» targata Milano, che aveva improvvisamente rallentato. Nel tamponamento sono rimasti feriti due passeggeri della «giardiniera»: Ugo Bonfanti, di 30 anni, e Giuseppe Bonfanti, di 32 anni, entrambi abitanti a Milano. Sono stati ricoverati all'ospedale di Rivoli.

★ Un altro incidente si è verificato nella prima mattina nei pressi di Balocco, ove un autocarro è finito fuori strada, ed il rimorchio si è rovesciato.

Il pullman (sagoma bianca) ha investito il camion di fianco facendolo scivolare sul controviale

Un alloggio è stato svaligiato da ladri: in via Stupinigi 1. Il proprietario, Camillo Fantasso, ha denunciato un danno di circa 600 mila lire.

Un involto sul marciapiede di via Garibaldi

Disoccupato trova e rende due milioni

Il pacco era sfuggito ad una vecchietta scivolata sul ghiaccio - La donna viene al momento della restituzione

Ore 9,45. Il lastricato delle strade è una lucidissima superficie di ghiaccio; si sta e camminare, occorre posare i piedi nei fori punti dove il selciato è scoperto. Nonostante questa precauzione, una donna — all'angolo di via Garibaldi con via Bligny — scivola e cade, battendo con una certa violenza la nuca sul marciapiede. Tenta, in braccia non le fa male, che si è rimessa e deve andare al più presto in banca. Racimola i pacchetti, ringrazia tutti e se ne va, un po' incerta e sopplcante, lungo via Garibaldi diretta verso piazza Castello.

Non ha fatto che pochi passi quando qualcuno la rincorre. E' un passante, giunto in quel momento — un uomo di mezza età, vestito dimessamente — che ha scorto anche un involto, finito semisascosto sotto un mucchietto di neve, e glielo riporta.

Quando la vecchietta si vede porgere il pacchettino, impallidisce, si porta una mano alla gola come stesse soffocando, e sviene. Cadrebbe come morta, se l'altro non fosse pronto a sostenerla ed a trascinarla, più che accompagnarla, nel vicino caffè.

Inghiottito un potente liquore, la [illegible] riprende e, come primo gesto, afferra il piccolo pacco, la cui vista l'ha fatta svenire, e lo svolge: ne esce una piccola valanga di biglietti da 10 mila, esattamente 180 banconote, che fanno in complesso 1 milione e 800 mila lire. Inoltre, un assegno da 500 mila, che porta il totale alla notevole somma di 1 milione 800 mila lire. Sono i risparmi sudatissimi, che lei ed il marito, ora invalido, hanno accumulato in quarant'e più anni di lavoro. Si recava appunto a depositarli al Banco di S. Paolo e, senza l'intervento di quel passante, li avrebbe irrimediabilmente perduti.

Ora si è rimessa dall'emozione, fruga nel mucchio dei biglietti — ci sono proprio tutti! — e se ostina due. Ventimila lire, che offre a chi ha salvato il suo patrimonio. L'uomo arrossisce, fa cenni di rifiuto, poi finisce con l'accettare: spiega che è disoccupato, ha tre figli che l'aspettano per mangiare... Insomma tutto termina bene. La donnetta, felice — si chiama Palmira Cenetti, ha 62 anni ed abita in via Perrero — esce sottobraccio al disoccupato, che l'accompagnerà fino alla banca.

Le lettere segnanti riportate nelle caselle vuote daranno, con le altre già scritte, una frase di antonimo.

a - al - cri - da - di - è - ban - i - lo - mal - me - zi - non - re - siri (ar - vi)

Soluzione del giuoco precedente: Orion.: 1. Calzaturo; 2. Uragani; 3. Rigrato; 4. Aar - Rr; 5. Avita; 6. Ora - Rrr; 7. Regalare; 8. Era - Area.

Perchè un bigamo non è colpevole

L'imputato ha avuto la fortuna di ottenere l'annullamento del primo matrimonio proprio alla vigilia del processo

Un curioso processo per bigamia è stato discusso alla seconda sezione penale della Corte di appello (Pres. Pirottino, P. G. Antenisteri, canc. Scarsi): imputato, l'industriale Albino Goschi, il quale, nello spazio di 10 anni prese moglie due volte, è stato assolto per estinzione del reato.

Il Goschi si era unito in matrimonio, nel 1942 a Parigi, con la signorina Maria Crosi. Non passò un anno che i coniugi, accorsero che non avrebbero mai potuto andare d'accordo, si separarono di fatto. Dopo la guerra, l'industriale, che nulla più aveva saputo della moglie, ritornò in Italia e si stabilì a Chiomonte. Là conobbe la signorina Laura Terra, se ne innamorò e, dopo un periodo di vita in comune, si decise a regolare la situazione con le nozze.

Ben presto però si scoprì che il Goschi era già legato da un precedente matrimonio; e proprio in quel periodo di tempo la prima moglie, che egli ritenevo fosse morta, diede nuovamente notizie di sè. Pertanto l'industriale venne rinviato a giudizio ed il Tribunale di Novara lo ritenne colpevole di bigamia, ma gli infliggeva la lieve pena di 1 mese di reclusione con tutti i benefici di legge, avendogli accordato le attenuanti.

L'imputato presentò ricorso in appello, chiedendo di essere assolto perchè era in corso la causa di annullamento del primo matrimonio. Il Goschi ha avuto la fortuna di ottenere la decisione favorevole proprio alla vigilia del processo. Il suo difensore, l'avvocato Cantone, al termine dell'arringa, ha consegnato ai giudici di appello la copia della sentenza che comprova lo scioglimento del primo vincolo nuziale.

La Corte, preso atto dei documenti, non ha fatto che applicare l'art. 558 del Codice penale dove si stabilisce che il reato di bigamia viene estinto qualora il precedente matrimonio risulti annullato.

Deposito d'armi scoperto alle Ferriere

Una squadra di carabinieri del gruppo interno, al comando di un ufficiale, si è recata ieri sera alle stabilimento Fiat-Ferriere di corso Mortara per la ricerca d'un deposito clandestino di armi. L'operazione ha portato al rinvenimento di quattro sten e di un mitra con cartucce occultati nella vasca. Il materiale era in efficienza e perfettamente lubrificato.

Oggi al Carignano per i "Venerdì letterari,,

Mino Maccari uomo di spirito

Questa sera alle 18 al Carignano per i venerdì letterari dell'A.C.I. Mino Maccari terrà una conferenza che ha per titolo «A che punto siamo». Mino Maccari, prima di ogni altra cosa è un uomo di spirito e, come tale, non rinuncia all'elegante cinismo che ha le radici nel Settecento francese. Alcuni fanno anche derivare il suo gusto — oggi egli è ritenuto uno dei migliori disegnatori satirici di Europa — da quello tedesco, dal «Simplicissimus». Per noi Maccari deriva da se stesso, dal suo estro, dalla sua educazione e formazione intellettuale schiettamente italiana.

Nato in Toscana, dove a Siena si laureò in legge, e trasferitosi a Roma, diventò... pittore. Nel 1925, quando un commerciante in vini gli fornì i primi capitali per fondare «Il Selvaggio», Mino Maccari iniziò la sua campagna contro il cattivo gusto artistico e letterario, senza risparmiare nessuno. Gli erano compagni di lavoro molti scrittori e giornalisti allora sconosciuti: Arrigo Benedetti, Ugo Vicentini, Corrado Sofia, Enrico Flaiano e alcuni pittori. Molte delle tavole comparse su quel giornale rimarranno famose e una collezione completa di «Il Selvaggio» raggiunge prezzi di affezione.

Confermata la condanna all'ex-impiegato comunale

Tentò di uccidere il sindaco di Novara

Era stato licenziato e per vendicarsi lo aggredì con un bottacarne

L'ex-dipendente comunale Gian Mario Salaris di 37 anni il quale, esasperato per essere stato licenziato, con l'intenzione di vendicarsi, aggredì il sindaco di Novara avv. Camillo Pasquali e la sera del 15 febbraio 1953 colpendolo ripetutamente al capo con un bottacarne, è stato processato stamane in Corte di Assise di Appello. Egli però non è comparso in aula, a quanto sembra per ragioni di malattia.

I primi giudici lo avevano condannato a 5 anni e 2 mesi di reclusione per tentato omicidio. Egli ricorse contro quella sentenza sostenendo, a mezzo del suo patrono avv. Zanoni, che non di tentato omicidio si rese responsabile, ma di lesioni volontarie; conseguentemente la pena gli dovrebbe essere notevolmente ridotta.

All'origine del drammatico episodio, avvenuto il 2 ottobre del 1953, vi fu una questione fra il Salaris, addetto al Commissariato alloggi e un ufficiale a cui egli aveva fatto requisire l'abitazione. L'interessato, si oppose al provvedimento, la vertenza venne portata davanti al Sindaco avv. Pasquali che, per le intemperanze del Salaris, fu costretto a deferirlo alla Commissione di disciplina del Municipio che lo licenziò. Disperato perchè senza lavoro, con la moglie e la figlia a carico, l'ex-dipendente comunale denunciò l'amministrazione accusando i suoi superiori di aver agito arbitrariamente. Ma, anzichè ottenere quella che egli riteneva una giusta riparazione, si attirò una denuncia per calunnia; fu processato e venne condannato dal Tribunale a 10 mesi e 20 giorni di reclusione col beneficio di legge.

Esasperato, una mattina fermò per strada il sindaco il quale stava rincasando e, dopo una violenta discussione, lo aggredì e lo colpì al capo con un bottacarne. L'avvocato Pasquali cadde a terra; il suo aggressore fuggì, ma, non molto tempo dopo, venne arrestato.

La Corte (Pres. Pizzi, giudice «a latere» Berzano, P. G. Bianco, canc. Quaglia), ascoltate le arringhe del patrono di P. C. prof. Allegra e del difensore avv. Bardanzellu, ha confermato la precedente condanna. I giudici di appello hanno però revocato il beneficio della sospensione della pena concessa nel processo per calunnia. La nuova sentenza inflitta quindi dalla Corte al Salaris è di complessivi anni 5 e giorni 20 di reclusione col cumulo di tre anni oltre i danni a favore della parte lesa.

Nozze in manicomio

Dalle nuvole sotto il cielo si specchiava sull'asfalto ancora lucente di pioggia. L'automobile ogni momento pareva dovesse precipitare nei pezzi di [illegible] profondo che rompevano la strada lungo il mare.

«Vediamo diritto, poi domandino» ci avevano detto.

Il [illegible] era calmo e verde; con una luminosità che l'orizzonte grigio e velato pareva difendere dal sole già chiaro sulle colline.

«Dov'è per favore l'ospedale psichiatrico?» domandammo appena arrivati in fondo dove la strada si [illegible] tra le case.

«Volcino a [illegible], poi diritto, sempre diritto seguendo le ressie del [illegible] verso la collina».

La strada presto cominciò a salire dolcemente; le case ai lati si fecero rade, sempre più rade, e, interruppero: «Ospedale psichiatrico» vedemmo scritto. Entrammo da un grande cancello nel [illegible] vastissimo chiuso da alte [illegible]. La strada ora saliva con curve strette e continue; ai lati aiuole fiorite, alberi che l'autunno già accendeva di colori; qua e là tra il verde grandi e spaziosi edifici bianchi. Uomini scendevano verso noi, si [illegible] ai lati della strada per lasciar passare l'automobile. Visi grigi come la tuta grigia che indossavano, sguardi lucenti di una fissa immobilità si incrociavano coi nostri. Ognuno alzava una mano a indicare più avanti, lassù, in fondo alla strada. C'era la cappella dell'ospedale e lì davanti un uomo immobile come fosse radicato alla terra disse: «Non sono ancora arrivati».

In quel momento la vidi: Anna veniva con passo leggero, quasi di corsa, [illegible] agli altri, il viso luminoso, sorridevo, con le mani si reggeva il lungo abito di broccato bianco; ogni tanto ne abbandonava il [illegible] per ringraziare con la mano che il velo non le [illegible] sfuggendo dalla testa. Arrivata davanti alla chiesa si fermò un attimo, e subito vide il padre che le era accanto, gli prese il braccio, [illegible]. Dietro a lei amici e parenti si dispersero sui banchi; la cappella piccola e chiara era piena di gente. Rimasi in fondo, vicino alla porta. La vedevo di spalle, ai piedi dell'altare col marito, un compagno di università prima e ora collega. La ragazza sempre un poco spettinata che ero abituato a vedere col camice o, che guidava [illegible] la sua automobile, mi pareva impossibile fosse la stessa che ora vedevo immobile nel rigore vestito di broccato bianco. «Sembra un'altra» continuavo a ripetermi incapace di seguire la musica, di pensare ad altro. Finita la messa la seguimmo in casa, a pochi passi dalla chiesa. La guardavo; si muoveva disinvolta e sicura in quel grande abito di broccato che tanto poco la somigliava, eppure pareva il suo, il solo che lei poteva indossare con tutta quella luce di gioia che aveva sulla faccia. Non riuscivo ad andarle vicino: quando tutti cominciammo a dirigerci verso la grande tavola carica di ogni sorta di piatti mi trovai vicino a lei. Le domandai: «Quando partite?»

Mi rispose avvicinandosi al mio orecchio: «Appena possibile, spero di poter scappare presto».

«Dove andrete?» domandai.

«A Napoli, non la conosciamo e troveremo il sole. Andiamo in automobile per poterci muovere come vorremo».

«Guiderai tu?».

«Io, sì».

«Ma è lunga fino a Napoli, vi fermerete prima, penso».

Rise. E mi parve giovanissima, una bambina e bella come non l'avevo mai vista nemmeno nei lontani anni di liceo. Mi scostai da lei di un passo quasi potessi vederla meglio: e lei disse maliziosa: «Ci fermeremo presto, prestissimo».

Risi con lei: «A Venezia?» domandai.

«Prima, molto prima, ma nessuno lo deve sapere».

«Dove?».

«Abbiamo già la nostra casa pronta».

«Ho capito, vi fermerete nella vostra casa».

«Ecco, ma è un segreto».

Non era già più vicino a me: gente si era messa tra noi, la circondavano. Ancora la fui vicina mentre tagliava la torta di nozze: me ne porse un pezzo a brindai con lei. Faceva caldo nelle camere piene di gente e di fiori e di voci. Uscii fuori su un piccolo balcone che sporgeva verso la collina. Mi affacciai a guardare. Il grande viale per il quale eravamo saliti, i piccoli viali verdi tra quelle grandi aiuole, erano pieni di gente: uomini e donne vestiti in tuta grigia. Gli occhi dallo sguardo irrequieto si fecero improvvisamente scrutatori e tutti guardavano al balcone. C'era lei, sposa, il guardava tutti col bicchiere alzato e rideva di gioia, brindando. Poi tutti quegli occhi alzati a lei si abbassarono sui fiori dei quali erano cariche le aiuole. Cominciarono a raccoglierli: con gesti lenti e sicuri, senza irrequietezza, senza scatti, senza stanchezza: pareva tracciassero nell'aria chiari segni: [illegible] scrivevano una parola, la stessa che tutti a bassa voce, l'uno all'altro si ripetevano, piano, come un segreto.

Lea Quaretti

La bella Ava Gardner è da ai suoi giorni a Sanremo insieme a Valentina Cortese e a Romano Brazzi per girare gli «esterni» del film «La contessa azzurra». La diva è stata sorpresa dal fotografo ai «nigri» della casa da gioco

AUTENTICO O NO?

Scatenata la lotta intorno al «memoriale»

Anna Maria Caglio, che si dice indignata per la pubblicazione del documento, ha avuto un colloquio con un funzionario della Questura - Discordanti dichiarazioni dei legali della ragazza: secondo l'avv. Ferrari Bravo il "memoriale„ è falso; gli avv.ti De Marchis e D'Angelantonio sostengono che sia quello originale - Il Montagna minaccia querele

Chiesta la riesumazione della salma di Wilma Montesi

Roma, venerdì sera.

Una vasta polemica, che finirà forse solo dinanzi ad un giudice, si è aperta in seguito alla pubblicazione su un settimanale milanese del «memoriale» di Anna Maria Moneta Caglio. I termini di questa polemica sono piuttosto complessi ed in breve si possono così riassumere: il legale fiorentino della ragazza, l'avv. Ferruccio Ferrari Bravo, afferma a nome della sua cliente che quanto pubblicato dal settimanale è solo frutto di fantasia ed a scopi scandalistici; gli altri due legali della Caglio, gli avvocati Serafino De Marchis e Cesare D'Angelantonio, sostengono invece che si tratta del famoso memoriale, sia pure in estratti, ma che essi sono del tutto estranei a tale pubblicazione.

Il marchese Ugo Montagna di San Bartolomeo, la parte più interessata a tutta la vicenda, definisce falso dalla prima parola all'ultima il documento e minaccia querele contro il settimanale e contro chiunque lo abbia «ripreso». La direzione dell'Europeo, dopo aver smentito le dichiarazioni dell'avv. Ferruccio Ferrari Bravo, si è rivolta al suo legale milanese Mario Paggi il quale inviava al collega il seguente telegramma: «Mio cliente Europeo sorpreso [illegible] affermazioni circa non autenticità memoriale Anna Maria Moneta Caglio. Pregola rettificare pubblicamente ad urgentemente, dando conferma. In difetto Europeo considerasi costretto agire giudizialmente».

Fino alle ore 20 di ieri sera la direzione del settimanale non aveva ancora ricevuto alcuna risposta dall'avvocato fiorentino. Si apprende frattanto che la direzione de L'Europeo si rivolgerà nel prossimo numero del settimanale ai suoi lettori con queste considerazione: se la pubblicazione del memoriale avesse avuto fini sensazionalistici non ci si sarebbe doverosamente attenuti alla soppressione di alcune parti del testo. Non è escluso, in questa situazione, che possano avvenire altri colpi di scena allorchè si dovrà appurare come, da chi e perchè *L'Europeo* è venuto in possesso del memoriale.

Tanto per cominciare, la maggiore interessata, Anna Maria Moneta Caglio, tuttora ospite dell'Istituto delle Suore della Redanzione, in via Della Forbici 23, ha preso netta posizione. Ella ha avuto ieri un lungo colloquio col dirigente della Divisione giudiziaria della Questura fiorentina dott. Di Stasio con il quale si è sfogata, mostrandosi indignatissima per la pubblicazione del memoriale da parte della rivista e manifestando il desiderio di procedere [illegible] contro i responsabili della vendita del memoriale stesso.

Tra l'altro la ragazza avrebbe detto che non [illegible] un suo memoriale vero e proprio, ma soltanto alcune note in forma di appunti, che si troverebbero nelle mani del suo avvocato. Anche il padre della ragazza, il notaio, dott. Attilio Moneta Caglio, ha espresso il suo disappunto per la pubblicazione, che egli ritiene autentica solo in alcuni punti e, per il resto, frutto di illazioni [illegible] a carico della famiglia. In difatti Europeo considerasi costretto agire giudizialmente».

Fino alle ore 20 di ieri sera la direzione del settimanale non aveva ancora ricevuto alcuna risposta dall'avvocato fiorentino. Si apprende frattanto che la direzione de L'Europeo si rivolgerà nel prossimo numero del settimanale ai suoi lettori con queste considerazione: se la pubblicazione del memoriale avesse avuto fini sensazionalistici non ci si sarebbe doverosamente attenuti alla soppressione di alcune parti del testo. Non è escluso, in questa situazione, che possano avvenire altri colpi di scena allorchè si dovrà appurare come, da chi e perchè *L'Europeo* è venuto in possesso del memoriale.

Tanto per cominciare, la maggiore interessata, Anna Maria Moneta Caglio, tuttora ospite dell'Istituto delle Suore della Redanzione, in via Della Forbici 23, ha preso netta posizione. Ella ha avuto ieri un lungo colloquio col dirigente della Divisione giudiziaria della Questura fiorentina dott. Di Stasio con il quale si è sfogata, mostrandosi indignatissima per la pubblicazione del memoriale da parte della rivista e manifestando il desiderio di procedere [illegible] contro i responsabili della vendita del memoriale stesso.

Tra l'altro la ragazza avrebbe detto che non [illegible] un suo memoriale vero e proprio, ma soltanto alcune note in forma di appunti, che si troverebbero nelle mani del suo avvocato. Anche il padre della ragazza, il notaio, dott. Attilio Moneta Caglio, ha espresso il suo disappunto per la pubblicazione, che egli ritiene autentica solo in alcuni punti e, per il resto, frutto di illazioni [illegible] a carico della famiglia. In difatti Europeo considerasi costretto agire giudizialmente».

«Escludo a priori — ha detto il notaio — che il mio avvocato di famiglia, Serafino De Marchis, o il legale di mia figlia, avv. Ferruccio Ferrari Bravo, abbiano concesso il testo del memoriale al settimanale *L'Europeo*. Per quanto riguarda l'avv. D'Angelantonio questi è per me solo l'aiuto del mio legale Serafino De Marchis e mi è, di conseguenza, assolutamente sconosciuto. Non posso, pertanto, esprimermi nei suoi riguardi con la stessa sicurezza con la quale mi esprimo nei riguardi del De Marchis e del Ferrari Bravo. Tuttavia se l'avvocato romano ha ricevuto e riscosso la [illegible] dal mio amico De Marchis, la stessa [illegible] ripongo anch'io in lui».

Anna Maria Moneta Caglio sul treno che l'ha ricondotta a Firenze insieme agli avv. Ferrari Bravo e De Marchis

Il notaio ha aggiunto che il vero memoriale, quello completo, l'ha solo Anna Maria e l'avv. Ferrari Bravo mentre quello che era stato dato a De Marchis era solo una parte del memoriale purgato.

Per quanto riguarda invece più strettamente la tragica morte di Wilma Montesi da alcune parti si è chiesto all'autorità giudiziaria che disponga la riesumazione del cadavere onde procedere, qualora lo si ritenga opportuno, ad un supplemento di perizia. Un giornale romano paracomunista pubblica infine stamani d'aver ricostruito con esattezza, almeno nella sua prima parte, il cammino fatto dalla povera ragazza nel tragico pomeriggio dell'11 aprile. E la traccia per arrivarvi non è stata ancora quella segnata dalla scrittrice Cagli-Montagna.

Si dà per certo che Wilma Montesi dopo essere uscita di casa abbia preso il treno delle 17,30 per recarsi ad Ostia, appunto in treno essa sarebbe stata veduta dalla professoressa Rosa Passarelli. Stando alla versione data dalla polizia della Montesi al perdono la traccia dal momento che essa scese alla stazioncina della «Stella Polare», poco dopo il Lido di Ostia, dalle ore 18 cioè dell'11 aprile.

Con quanto viene rivelato oggi dal quotidiano romano, si può arrivare a dimostrare che alle 18,55 la Montesi era ancora in vita e che il suo stato appariva del tutto normale. Attraverso la testimonianza della signora Pierina Schiano, che gestisce alla «Stella Polare» un chiosco di giornali e cartoline, è stato infatti appreso che la ragazza si era fermata lì per acquistare una cartolina che poi affidò alla signora perchè la spedisse. Da un'occhiata all'indirizzo essa potè notare che la cartolina veniva inviata all'agente di P. S. Salvatore Giuliani, fidanzato della Montesi come seppe dai giornali dopo la misteriosa scomparsa di Wilma.

Da quanto sopra riferito sarebbe da escludersi l'ipotesi del suicidio, a rastrellare quindi in piedi solo quello della disgraziata, nel modo voluto dalla polizia e da Anna Maria Moneta Caglio, dal momento che l'omicidio è stato escluso dalla perizia necroscopica la quale stabilì la [illegible] mancanza di tracce di violenza.

In quinta pagina l'agitato soggiorno fiorentino della Anna Maria Caglio.

MOGLI DI UOMINI CELEBRI

Cosima, la dominatrice

Figlia di una madre che aveva lasciato il marito ed i figli per una avventura romantica, e di un padre che aveva invocato per anni la grazia di un divorzio, non volle resistere al richiamo d'amore di Riccardo Wagner

Era nata a Bellagio, sul lago di Como, in Italia. L'Italia, patrio intellettuale di tutte le emozioni, sognata, amata; l'Italia, paradiso degli amanti!

Gli amanti erano papà e mamma.

Si curvavano tutti due trepidi sulla culla della piccola Cosima, lei con la sua lunga treccia che le faceva quasi a una fata, lui, già alto e sottile di lei, con un viso meraviglioso di angelo bruno. La piccina sembrava allora il pegno di una felicità duramente conquistata, ma ormai senza ombre.

La bionda contessa

Papà era il pianista Franz Liszt, Giovanissimo e già celebre, bello di una bellezza fatale, che faceva perdere la testa a una quantità di dame fanatiche per la musica, era entrato una sera del 1833 a Parigi, dove faceva furore, nel salone della contessa Maria d'Agoult, bellezza alla moda, donna colta, padrona di una casa frequentata dalla più alta aristocrazia francese e dove, nelle serate dedicate alla musica, suonavano Rossini e Paganini, cantavano la Pasta e la Malibran.

In quella famosa sera, Franz Liszt, il prodigioso pianista, ogni volta che finiva un pezzo, inevitabile ai deliranti applausi degli ascoltatori, si voltava a guardare un viso solo, quello ardente e rischiarato della contessa Maria. L'Andamani, in tutti i salotti di Parigi, si parlava di quell'attrazione reciproca, così evidente. Poi la bionda contessa si era appartata, forse per vincere la precoce passione, ma una sua figlioletta si era ammalata ed era morta, e quel grande dolore sembrava aver sciolto tutti i legami convenzionali. Franz Liszt era ricomparso e lei era volata fra le sue braccia. Via i doveri coniugali, le menzogne, i pregiudizi, le maschere sociali e mentre a Parigi si parlava ancora dello scandalo suscitato dalla loro fuga, i due amanti, a Ginevra, si baciavano d'amore e di arte.

La loro prima figlia Blandina era già nata, quando erano insieti per brevi tempo in Francia, ospiti di George Sand e di Chopin, loro grandi amici, in lieta compagnia di eletti la contessa Maria cominciava però a dire: «Il nostro cuore non può sopportare a lungo nè la gioia nè il dolore». E la Sand capì subito che quei due cominciavano a trascinare la catena.

Ma poi, in Italia, la nascita di Cosima aveva accomodato tutto. Per un po' di tempo, almeno; la bimba giocava con la treccia bionda di mamma e coi lunghi capelli neri che incorniciavano il viso angelico di papà. E cresceva. Erano i tempi in cui a Milano la [illegible] Clara Maffei riceveva scandalizzata nel vedere le signore che si precipitavano a raccattare i guanti gialli che Franz si lanciava, prima di metterli a suonare, gettandoli a terra. A casa la piccola Cosima vedeva la mamma che pensava e passava, col gomito sulla tavola e la mano sulla fronte e poi scriveva. Era così dovunque, a Milano, a Firenze, a Venezia, a Roma. Poi, un giorno, disse a Cosima: — Ti è nato un fratellino, vieni a vederlo.

Era nato Daniele, piccino piccino e con un'aria delicata. Dopo qualche anno, Cosima fu mandata in Ungheria, dalla nonna paterna, con Blandina e Daniele. E papà e mamma? Lui seguitava a girare il mondo dando concerti e componendo musica e accendendo inestinguibili entusiasmi femminili (in Europa il suo nome era stanchezza di passione) e mamma, tornata a Parigi, ricca com'era della sua fortuna personale si era messa a vivere la vita per la quale era nata, [illegible] a scrivere di tutto un po': romanzi mediocri, infiniti articoli di politica e di storia, saggi critici, autobiografici e filosofici.

I diritti della passione

La più antiromantica delle romantiche amava discutere, dirigere, agitarsi per gli ideali di giustizia e di libertà e occuparsi di questioni sociali. Si chiamava Daniel Stern, ora. Non faceva più parte dell'aristocrazia francese che l'aveva chiusa fuori dal suo cerchio, naturalmente, ma aveva altri amici devoti, gente di penna e uomini politici. Quando Cosima andava a Parigi a trovarla stentava a credere che questa magra donna seria e positiva, fosse quella fata dai lunghi capelli biondi e dalla grazia eterea che la prendeva fra le braccia tanti anni addietro.

Non che fosse brutta ora, ma era come dissecata. Il suo viso poi era lungo e stretto come un foro chiuso fra le pagine di un libro. C'era qualcosa di arido in lei... Quello che aveva scritto nel suo diario, in Italia, al tempo dell'amore per Liszt: «Il mio spirito e il mio cuore son disaccordi. E' un male che m'è venuto con la nascita. Per un momento la passione m'ha sollevato, ma senza che non ho in me il principio vitale. Per lui sono un ostacolo, riflette la tristezza e lo scoraggiamento sui suoi giorni», era una profonda verità. Il suo ateismo era [illegible] artificio, sforzo, [illegible] la [illegible] vera, quella che comunica agli altri la gioia di vivere.

Cosima pensava: — La somiglio?

Era una giovinetta pensosa, ora, il suo profilo era un po' tagliente, come quello della madre e i suoi capelli crin'ricci e bruni come quelli del padre. Il tempo passava. Blandina aveva sposato Emilio Ollivier, il futuro ministro, ma pochi anni dopo moriva e moriva pure il giovane Daniele, colpito alla morte [illegible] Maria d'Agoult, e meglio, Daniel Stern, piangeva a quelle notizie, ma si rassegnava presto, dopando scrivere una conferenza e scrivere un articolo; quei figli, in fondo, erano per lei degli sconosciuti, li aveva frequentati così poco! E lui, il grande pianista, era, in quei tempi, preso da una grande e vera passione, la più sincera, la più dolorosa, perchè mai fu possibile alla principessa Carolina di Sayn-Wittgenstein di ottenere il divorzio dal marito per sposare Liszt, e fu certo quest'amore contrastato e infelice, che indusse, alla fine, l'uomo più affascinante del tempo, a rinunciare al mondo e a vestire l'abito talare.

Cosima aveva sposato intanto Hans von Bulow, eccellente direttore d'orchestra, amico devoto e discepolo di Riccardo Wagner. Moglie e madre quieta, e compresa dei suoi doveri, non sarebbe forse mai uscita da quel cerchio casalingo, se non avesse incontrato il genio luminoso di Wagner e non avesse sentito il richiamo profondo di un amore che sarebbe stato difficile a qualunque donna di respingere. E per lui, vissuta in margine alla famiglia, figlia di una madre che aveva lasciato marito e figli per seguire l'avventura romantica, di un padre che aveva invocato per anni la grazia di un divorzio, più che per un'altra erano [illegible] i diritti della passione.

Così ella lasciò con Bulow che non fece difficoltà alcuna a separarsi da lei. Il suo fu un sacrificio perfino troppo volonteroso; Cosima era troppo per lui, evidentemente egli la sentiva [illegible] e altro... E la lasciava di passo.

Scrisse lo Schure: «Questa donna dal viso sottile, quasi emaciato, dal profilo tagliente, dallo sguardo dominatore, dal portamento fiero, questa eccezionale figura femminile, che il destino fece compagna meravigliosa di un genio, questa sovrana nel mondo dell'arte, che entrò circondata di gloria nel secolo XX, e, nata per la grandi imprese e per i calcoli più ardui, possedendo le due qualità più preziose dei re e degli imperatori, cioè la fermezza costante e l'ispirazione della mente in azione, fuse in un crisolito incomparabile la passione dell'artista e la freddezza del diplomatico».

Dopo la morte della povera Minna Planer, prima moglie di Wagner, alla quale spezzò l'amato e gli diede due figli, Isolda e Sigfrid, egli era ormai lontano dalle fiammeggianti illuminazioni dell'amore per Matilde Wesendonck e la sua unione con Cosima si svolgeva in un'atmosfera di calma e di grave solennità. Ella era la compagna sicura che aveva giurato di dargli la pace e di non lasciarlo fino alla morte. Così in queste condizioni egli poteva lavorare. Grande merito di lei, disse qualcuno, fu appunto quello di aver aiutato Wagner a realizzare i suoi disegni artistici, creando all'artista un ambiente di felicità e di tranquillità. Bayreuth fu praticamente opera di Cosima.

Fanciullo capriccioso

In un ritratto che tracciò di lei Matilde Serao, nel 1888, la nostra grande scrittrice non seppe lasciare l'antipatia che le ispirava quella figura troppo dominatrice, quasi tirannica: «... Ella prese su Riccardo Wagner un potere smisurato, un dominio smisurato, di cui la fantasia e il cuore di Wagner sentivano spesso, sempre, le catene, ma di cui la vita visuale insieme, ribadì, sempre, le catene. Cosima si lasciò tradire. Cosima sopportò il tradimento aperto. Cosima fu l'espressione stessa del dovere, ma Cosima governò, regnò incontrastatamente su Riccardo Wagner, sul suo destino, sulla sua fortuna. Egli era un genio, ed ella lo trattava come un fanciullo capriccioso, come un fanciullo malato, e tale è il genio, a contatto della vita quotidiana, a contatto del dovere, che è una delle più dure e aride cose della vita quotidiana...».

Riccardo Wagner, morto a Venezia nel 1883, fu seppellito a Wanfried, dietro la sua villa, in un piccolo bosco, sotto un'immensa lastra di marmo bianco. In una mattina di settembre, Matilde Serao, con alcuni amici, andò là in pellegrinaggio, e vide, in quel luogo pastoso, vicino alla tomba, una panchina di ferro rugginoso, stinta, brutta. Il giardiniere disse che serviva alla vedova Wagner, che vi si installava per ore e ore a fare la calza.

Matilde Serao, allibita di vedere Cosima seduta presso la tomba di lui, magra, severa, e più che mai dominatrice, scappò col suo piccolo seguito, e non volle veder altro.

Carola Prosperi

Cosima Wagner, secondogenito di Franz Liszt

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 48.218*

Alfieri ore 21,15: Tino Scotti nella rivista «Agitatissimo».

Carignano Comp. Peppino De Filippo ore 21.15 «I migliori anni così» di P. De Filippo.

Circo Naz. Togni: Tutti i giorni due spettacoli ore 15.15 e 21.15. Tel. 288.867 Il Circo è riscaldato.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.825): 17-19 e 21-1 Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.

Castellina Danza 17-21 Rass. Cict.

Faro: ore 17 e 21 Buonagiorno.

Fiesta Café chantant: Medici 113

Gandolfo: ore 16.30 e 21 Silvestro.

Gay Astrid: Danze: 17 e 21 Orch. Angelini. Canzoni accompagnate.

Hollywood: 21 Orch. Labardi.

La Feria: ore 21 Nini Rosso, c. G. Sandra, Trio Happy Singer.

Principe 21 Canfora c. Peirone.

Smeralda, via Ceste 3, t. 283-470: 21-1 due Orch. Balcora-Lanfranco cantano La Monica-Cortesi-Bianca

Trocadero 17-21 Successo Ginelli.

Winter Eden p. Statuto 21 danze

Augustus Club 23-3 danze attrazioni Chatham v. T. Rossi 3; ore 20-2. Ristorante-Danze, Gr. Millepiedi, Colombia Danze, via Cotto 5 bis tel. 60-148. Attr. Orch. Armand. Dadone: ore 21-2 Danze, Arte varia, Orchestra Lane.

Estorti Club v. Cavour 5, t. 44.190 Compl. «The Old Time Nights».

Maison des Artistes p.za S. Carlo 182. Orchestra Allegrini ore 21-3.

Taverneta Bar Sestriere, via Amendola 10, t. 47.832. Arte varia.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino. Ore 9-12; 15-18.30; 21-23.30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Rino tragico» tschnic. W. Corey, M. Lockwood, Tucker.

Ariston: Il bacio e la bella. Lana Turner, Kirk Douglas. M.G.M.

Astor: «Donne proibite» Linda Darnell, C. Dapporto, V. Cortese.

Augustus «Under Dawn Addams, Franco Silva in ferraniacolor.

Cerea: «Questa è la vita» Totò, A. Fabrizi, L. Rossi, W. Chiari.

Doria: «La conquista dell'Everest» in technicolor.

Lux: «Pane, amore e fantasia» De Sica, Lollobrigida. Schermo panoramico. Ingresso 350.

Maffei: «La mondana rispettosa (da «La P... rispettuosa» di Sartre), B. Lange. Vist. min. 16 a.

Metro-Cristallo «Donne proibite» Linda Darnell, C. Dapporto, V. Cortese. Matinée ore 10,30...

Nepoti: «Easi vivranno» Humphrey Bogart, June Allyson.

Torino: «La iena» Karina, Ettore Manni, May Britt.

Vittoria «I sirati dei 7 mari» tec. J. Payne, D. Reed. Ingresso 350

Alexandra: «La bala del tuono» tech. J. Stewart, Schermo panor.

Alpi: «Un marito per Anna Zacchco» Pampanini. Vist. min. 16 a.

Capitol: «La bala del tuono» tech. J. Stewart, Schermo panor.

Fiamma: «La bala del tuono» tech. James Stewart, Schermo panor.

Giandujia: «Maree della morte» Barbara Stanwyck, Barry Sullivan

Hollywood: «Legione del Sahara» technicolor, Alan Ladd, E. Conte

Ideal: Sparviero del fuoco, tech. Gene Tierney e Gran Varietà con Oscar Carboni 16,15 - 21.15.

La Feria «Più comico spettacolo del mondo» Totò, Ferrannicolor.

Massimo: «La leggenda di Robin Hood» tech. Flynn, De Havilland

Nazionale «Le avventure di Peter Pan» technicolor di Walt Disney e «La valle degli orsi».

Principe: «Legione del Sahara» technicolor, Alan Ladd, E. Conte

Statuto: «La leggenda di Robin Hood» tech. Flynn, De Havilland

Asti «Cinema d'altri tempi» col W. Chiari, L. Padovani, Ap. 15.

Cer «Tempesta sul Canale» tecn.

Mignon: «Vortice» a colori.

Olimpia «Principessa di Bali» tec.

Fa «Wendy la peccatrice» Espana.

P. Nuovo: «Il Grinzo», Ap. 16.

Regina «Sacco di Roma» Varietà

Romano «Perdonami» R. Vallone e riv. Simoni-Ciabotto 16,15, 21:15

S. Felice «Due settimane d'amore» tecn. J. Powell, Montalban.

Esperia: «Conquista della California» in tecn. Cornel Wilde.

Italiano: «Mano pericolosa» Richard Widmark, Jean Peters.

Miraflori «Più grande spettacolo del mondo» tecn. con J. Stewart

Vinzaglio: «Io confesso» Montgomery Clift, Ann Baxter.

Ritz «Più comico spettacolo del mondo» con Totò, in Ferrannicolor su schermo panoramico.

Fregio: «Trieste mia» L. Tajoli. Su scena spett. straord. Lakanar

Nuova «Il pirata Barbanera» in tecn. Linda Darnell, R. Newton

S. Paolo: «Il principe di Scozia» tecn. Errol Flynn, R. Campbell

Cerallo «Salomè» technic. con Rita Hayworth, Stewart Granger.

Eridano «Moulin Rouge» tecnic. José Ferrer, Zsa Zsa Gabor.

Radium «Ritorno di Don Camillo» V. Vanzi «Don il terribile» tech. B. Ryan, J. Adams, R. Hudson.

Astra Avventuriero della Luisiana Borzini «Da quando sei mia» in tecn. Mario Lanza, D. Macrow.

Esmeralda «Avventurieri del Plymouth» tech. S. Tracy, Tierney.

Odeon «Caccia ai Mongoli» tech.

Star: «Un marito per Anna Zaccheo», Vietato minori 16 anni.

Adua Lanciari alla riscossa. Ver.

Aurora: «Contro tutti» in technic. con Errol Flynn.

Brescia: «Nuvola nera» in tecnic.

Ferrimo: «Cavaliere del deserto» tecn. Riv. Cecè-Doria ore 21.15.

Maurice Corsaro viola verde. Col.

Nord: «Pescatore della Louisiana» tecn. Mario Lanza, K. Grayson.

Palermo Collegio si diverte, tech.

Sociale: «Anni facili» Taranto.

Cristoforo «Destinazione Budapest» Dana Andrews, Maria Toren.

Italia: «Vergine sotto il tetto», Riv. Agnello-Trio Bonito 21.15.

Lux «Bagliori sulla jungla».

Modena «Cesare della strada» e «Gatto dell'Indiana Sabò. Ap. 15.

Nizza: «Chiavi del Paradiso».

Piemonte «Una di quelle» Totò, A. Fabrizi, Vist. minori 16 anni.

S. Carlo: «Sui marciapiedi».

Spezia: «I vitelloni» A. Nordi, F. Interlenghi, E. Fiore. Ap. 15.

Alba: «Ritorno di Don Camillo».

Apollo: «Gli uomini che mascalzoni» Walter Chiari, A. Lualdi.

Diana: «Conquista della California» tecn., C. Wilde, T. Wright.

Edera Li mangio vivi. Fernandel

Lucento: «Scaramouche» technic. Stewart Granger, Eleanor Parker

Lutario «Moulin Rouge» technic. José Ferrer, Zsa Zsa Gabor.

CALVI ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. - Scrivere: KINOL - P. Fontana 31 Trevi 34 Roma

LA PASTICCA IDEALE MENTAL PER OGNI STAGIONE

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via Don Minzoni 14 - TORINO Telefono 81264

Maiatto vasarro, pulle, suttoni e dalle ghiandole a domicilio ungere DITTUR MACCHIAVELLO Via Roma 31 - Ore 14-20; festivi 11-13

UNA PARIGINA NELL'IMBARAZZO

"Se resterai nubile diventerai milionaria„

Le strane condizioni fatte a una ragazza: se si sposa, non può intaccare conto correnti di eredità

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Una donna parigina si trova dinanzi a una scelta molto particolare, difficile e imbarazzante: deve diventare ricca o deve rinunciare alla gioia del matrimonio e alla famiglia? Questa bella ragazza che ha 19 anni, Andrée Magne, è stata informata infatti da un notaio londinese che il ricco cittadino Charles Edward Labouchère, agente di cambio alla Stock Exchange, morto nel novembre scorso, le ha lasciato l'usufrutto del suo patrimonio di 60 mila sterline (circa 100 milioni di lire) purchè essa rimanga nubile tutta la vita.

La signorina Magne, abita a Neuilly insieme ai genitori e a una sorella, la quale figurerebbe ugualmente sul testamento del Labouchère — che era francese di origine — ma non si sa a quali condizioni. Andrée ha accolto con stupore la notizia, e ha arricciato il naso quando ha saputo il sacrificio che il datore salga da esso. Interrogata dai giornalisti, la ragazza ha rifiutato di dire qualcosa. Tuttavia se l'avvocato romano ha ricevuto e riscosso la [illegible] dal mio amico De Marchis, la stessa [illegible] ripongo anch'io in lui».

Il notaio ha aggiunto che il vero memoriale, quello completo, l'ha solo Anna Maria e l'avv. Ferrari Bravo mentre quello che era stato dato a De Marchis era solo una parte del memoriale purgato.

Per quanto riguarda invece più strettamente la tragica morte di Wilma Montesi da alcune parti si è chiesto all'autorità giudiziaria che disponga la riesumazione del cadavere onde procedere, qualora lo si ritenga opportuno, ad un supplemento di perizia. Un giornale romano paracomunista pubblica infine stamani d'aver ricostruito con esattezza, almeno nella sua prima parte, il cammino fatto dalla povera ragazza nel tragico pomeriggio dell'11 aprile. E la traccia per arrivarvi non è stata ancora quella segnata dalla scrittrice Cagli-Montagna.

Si dà per certo che Wilma Montesi dopo essere uscita di casa abbia preso il treno delle 17,30 per recarsi ad Ostia, appunto in treno essa sarebbe stata veduta dalla professoressa Rosa Passarelli. Stando alla versione data dalla polizia della Montesi al perdono la traccia del momento che essa scese alla stazioncina della «Stella Polare», poco dopo il Lido di Ostia, dalle ore 18 cioè dell'11 aprile.

Con quanto viene rivelato oggi dal quotidiano romano, si può arrivare a dimostrare che alle 18,55 la Montesi era ancora in vita e che il suo stato appariva del tutto normale. Attraverso la testimonianza della signora Pierina Schiano, che gestisce alla «Stella Polare» un chiosco di giornali e cartoline, è stato infatti appreso che la ragazza si era fermata lì per acquistare una cartolina che poi affidò alla signora perchè la spedisse. Da un'occhiata all'indirizzo essa potè notare che la cartolina veniva inviata all'agente di P. S. Salvatore Giuliani, fidanzato della Montesi come seppe dai giornali dopo la misteriosa scomparsa di Wilma.

Da quanto sopra riferito sarebbe da escludersi l'ipotesi del suicidio, a rastrellare quindi in piedi solo quello della disgraziata, nel modo voluto dalla polizia e da Anna Maria Moneta Caglio, dal momento che l'omicidio è stato escluso dalla perizia necroscopica la quale stabilì la [illegible] mancanza di tracce di violenza.

In quinta pagina l'agitato soggiorno fiorentino della Anna Maria Caglio.

Una gattina salva per due volte i padroni

Roma, venerdì sera.

Per ben due volte la gattina Tessie — di proprietà dell'attrice americana Virginia Belmont e di suo marito il giornalista Alberto Califano — ha salvato la vita ai suoi padroni.

Una prima volta domenica scorsa, i coniugi furono svegliati da insistenti miagolii e poterono rendersi conto delle esalazioni del gas che cominciavano ad invadere la casa. Malgrado avessero fatto seguire delle riparazioni, ieri mattina i miagolii disperati della gattina costringevano il Califano ad alzarsi dal letto, giusto in tempo per accorgersi che in casa era piena di gas e che la moglie era già in stato d'incoscienza. Alberto Califano si precipitava alla finestra che riusciva a spalancare prima di cadere svenuto.

Anna Maria Moneta Caglio

Grazie alle parate spettacolari del quarantenne portiere Ferroccio (H. C. Torino ha resistito brillantemente ai fuori classe dei Chamonix, la squadra capolista del campionato francese di hockey. I granata sono stati sconfitti per 2-1 soltanto il goal decisivo soltanto nel 3° tempo dell'incontro Dopo questa entusiasmante partita è confermata a Torino, per la prossima settimana, una gara col Norrkoeping

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Per Fiorentina-Juventus tribune supplementari

Una gara attesa come... Italia-Inghilterra
Biglietti esauriti - I pronostici dei giocatori

Dal nostro corrispondente

Firenze, venerdì sera.

Uno stadio colmo di folla accoglierà domenica l'ingresso in campo dei bianconeri juventini e dei viola della Fiorentina, per quella che negli ambienti sportivi viene definita «la partitissima» del girone di ritorno. Un incontro pieno di attrattive, ma anche irto di difficoltà, di incognite e di pericoli, in quanto la Juventus è squadra ringiovanita e temuta, e fra gli stessi tifosi fiorentini non mancano scettici ed ammiratori dei bianconeri.

Negli ambienti sportivi si respira aria di scetticismo e di ansiosa attesa. La cassetta ai biglietti è già cominciata. L'aggiunta di tribune supplementari sui bordi del campo, come venne fatto in occasione della partita Italia-Inghilterra, ha risolto solo parzialmente il problema. Già da ieri l'altro i posti di tribuna coperta, numerati e non, erano già esauriti.

In mezzo a tutto il nervosismo e a tutte le discussioni che si sono in giro, i soli che non perdono la palma sono i protagonisti dell'avvenimento. I giocatori viola continuano nella consueta vita di tutti i giorni e pur essendo consci del valore della squadra che avranno di fronte domenica, non appaiono eccessivamente preoccupati. Il morale è eccellente, come eccellente è il fisico. La unica preoccupazione per l'allenatore Bernardini, era rappresentata da Cervato. Ma Cervato ora sta bene e dimostra di non risentire nulla del dolore alla caviglia che domenica scorsa, sul campo della «Roma» lo fece soppiccare quasi per tutti i novanta minuti della partita.

Della calma con la quale i «viola» affrontano il difficile confronto possono far fede alcune dichiarazioni, colte a volo fra i giocatori, durante l'allenamento atletico. Chiappella, «il cavallo da tiro», come spesso è volentieri viene definito, ha detto di non farsi eccessive illusioni. Sa che il compito è duro. Tenere a bada John Hansen non è cosa facile. Ma spera in ogni modo di farcela e di poter correre più di lui.

Segato ha espresso la speranza che Ricagni, del quale è molto amico quando si tratta della nazionale, non si trovi all'appuntamento col pallone da goal e si è augurato di non aver molto da correre con lui. Una speranza alquanto problematica, però.

Il più ottimista è la sconosciuto Bacci il quale con serietà veramente eccezionale, ha scommesso una cena con tutti gli amici e gli ammiratori della sua Perstola. Se vincerà la Fiorentina metteranno mano a tasca i compassati, e se la vittoria sarà della Juventus Bacci fa i debiti scongiuri, toccherà a lui dover pagare.

Per quanto riguarda gli undici in maglia viola, dunque, tutto è a posto. Oggi, al termine dell'ultimo allenamento, Bernardini comunicherà la formazione ufficiale della squadra. E' fuori di dubbio però che essa si allineerà così: Costagliola, Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Vitali.

Oggi, data l'eccezione delle tribune aggiuntive, Ing. Zappini presidente della Commissione impianti sportivi della F.I.G.C. si recherà allo Stadio Comunale per il sopralluogo di rito e la omologazione del terreno di gioco. Il tempo, che si era rimesso al bello, ha subito un brusco cambiamento.

Piove da ventiquattro ore, anche il terreno di gioco, se la pioggia non cesserà, risulterà piuttosto pesante.

g. c.

Il maltempo ostacola Torino e Juventus

Il maltempo che ieri ha imperversato sulla città ha ostacolato la preparazione del Torino in vista del difficile incontro col Bologna. I giocatori granata agli ordini di Miconi hanno svolto l'allenamento nella palestra del campo e sotto le gradinate dei popolari.

Per ciò che riguarda lo schieramento da opporre al rossoblu esso sarà quello già segnalato, cioè lo stesso di domenica scorsa con la sola novità del rientro di Bacchetti.

* *

Notizie da Viareggio. Il tempo è l'argomento del giorno, sia perchè si continuerà a piccare bisognerà rimandare per il secondo anno di seguito il carnevale, sia perchè non è possibile vedere in allenamento, come tutti gli sportivi viareggini aspettavano, la Juventus.

I giocatori bianconeri sono stati sfortunati infatti, mentre mercoledì un bellissimo sole e una temperatura mite davano l'impressione che la primavera già stesse affacciandosi, ieri si sono aperte le cateratte del cielo.

Visto il tempo, le disposizioni fissate in un primo momento, e che comprendevano la sveglia alle 8 e un allenamento al «Campo dei pini» alle 9, sono state revocate, e questa mattina alle 8,30 giocatori e accompagnatori dormivano ancora tranquillamente.

In mattinata è atteso il rientro di Viola. Il bravo portiere bianconero appena giunto all'albergo ha trovato un amico che gli ha riferito che la sua bambina si sentiva poco bene.

Combi telefonava subito a Firenze, ed apprendeva che la piccola era stata colpita da una noiosa forma di gastroenterite, ed era stata ricoverata in una clinica di quella città, dove si trovava con la mamma presso alcuni congiunti in attesa della partita. Non si tratta di una cosa grave, ma la bimba ha voluto presso di sè il suo papà, e Viola è corso a Firenze. Stamane non era ancora rientrato, ma si spera che lo faccia entro mezzogiorno.

Il granata Bacchetti che rientra per Torino-Bologna

L'A.C. argentino ha dato ragione a Fangio

Nino Farina

"Presenterò a Parigi un nuovo reclamo,,

Così Farina ha accolto la notizia dell'ingiusta decisione presa ai suoi danni

La Commissione sportiva dell'Automobile Club Argentino ha respinto il reclamo presentato dalla «Ferrari» contro l'attribuzione del Gran Premio della Repubblica Argentina a Juan Fangio.

La «Ferrari» sosteneva che, nella corsa vinta il 17 gennaio scorso sull'autodromo della capitale, Fangio era stato aiutato a cambiare una gomma, durante la corsa, da ben cinque meccanici, mentre il regolamento dispone che non più di tre persone possono lavorare attorno ad una macchina, durante la gara.

La Commissione ha sentenziato che non vi sono state irregolarità.

I dirigenti della Ferrari assenti dall'avvenuta infrazione alle regole, avevano dato ordine a Farina di non lasciare al massimo la sua auto all'inseguimento del pilota argentino nella convinzione che la gloria sarebbe spettata a Fangio. Poco prima infatti, per irregolarità analoga a quella del passo argentino, il corridore Hawthorn della Ferrari era stato tolto di gara dietro reclamo della Maserati.

Questo Gran Premio passerà alla storia per le polemiche che ha suscitato e che ancora non sono terminate. La Ferrari prevedendo che il suo reclamo, essendo il vincitore un argentino, difficilmente sarebbe stato accolto dagli organizzatori a dell'A. C. bonarrense, aveva già deciso di sottoporre la questione alla Commissione sportiva automobilistica internazionale. Pertanto il risultato del G. P. di Buenos Aires deve essere ancora ratificato e i premi di classifica non sono ancora stati distribuiti.

Farina, intervistato stamane, pur non dimostrando sorpresa per la decisione dei dirigenti argentini, si è dichiarato spiacente per una decisione che riflette antisportiva.

«Ricorrerò a Parigi — ha detto — o meglio per me reclamerà la Ferrari, e speriamo di avere giustizia».

Le complicate vicende del Gran Premio d'Argentina fanno anche ritenere possibile che nella prossima stagione non venga più assegnata a Buenos Aires una prova di campionato mondiale.

Stasera sul ring di Milano

Esordio professionistico del pugile Giorgis

MILANO, venerdì sera. — Giorgis farà stasera il suo esordio professionistico nella categoria dei «mediomassimi», incontrando Sebyt di Bolzano. Nella stessa riunione il peso leggero antigiano Viarengo si batterà con l'avversitano Bisaldi.

Un premio anti-Casale offerto alla Pro Vercelli

Aperta in città una sottoscrizione per premiare le "bianche casacche,, se supereranno i tradizionali rivali casalesi

Con un allenamento atletico tenuto martedì in palestra ed un secondo, svoltosi ieri pomeriggio sul campo ammantato di spessa neve, con schieramenti di assaggio preceduti da efficace palleggio, il nuovo allenatore Rodolfo Boutschek («viennese»), egli tiene a precisare) ha cercato di mettere a punto la squadra nerostellata per l'attesa derby di domenica prossima coi «bianchi» della Pro Vercelli.

Affiorerà anche questa volta come si può già pronosticare dai commenti dei settimanali cittadini e dalle vivaci discussioni dei tifosi — l'antica rivalità di campanile fra le due città, ed è certo che l'annunciata partita farà affluire (finalmente?) il campo Natale Palli e torneranno — in tribuna, ai bordi della pista e sulle gradinate di cemento — trombette e bandierine a dare il tono alla battaglia, com'è tradizione negli incontri di cartello.

Indubbiamente l'assunzione del nuovo allenatore è stata una mossa geniale del presidente del Casale comm. Ferraris. Questi aveva capito che occorreva affidare le redini della squadra a persona anziana e che vantasse un chiaro passato di attività e indiscussi attributi di capacità tecnica e di energia. E l'ha trovato. Allenatore in Italia dal 1926 il viennese fu per quattro anni alla Pro Vercelli (serie A e B) portandola a vincere la Coppa Esposizione di Parigi in un torneo formato da quattro squadre: fu pure per quattro anni alla Triestina (serie A), due nell'Alessandria (B, A e finalista nella Coppa Italia), due nella Fiorentina (B, portandola alla promozione in A e a vincere una pure la Coppa Italia), tre nella Vigevanese (B e due volte finalista) e due infine nel Novara (A). Come si vede un curriculum vitae tutt'altro che trascurabile.

Su poi si volessero elencare i «nazionali» che allenò e direttore e massimo lo Soutschek non sarebbero sufficienti a indicarli le dita delle due mani. Con questi precedenti del nuovo allenatore casalese non c'è da stupire se la di lui assunzione coincide coi ritorno della serenità, della fiducia e della disciplina nella squadra nerostellata; e le recenti vittorie su Cuneo e Borgosesia ne sono prova evidente.

Domenica tuttavia bisognerà fare i conti con la rivalità tradizionale fra le due squadre, acuita dal desiderio di rivincita dei vercellesi, battuti in casa per 1-0 nel confronto di andata. Le difficoltà saranno ancora accresciute dall'assenza dell'interno destro Pansa, squalificato per una giornata in seguito agli incidenti di domenica scorsa a Borgosesia.

* *

Depetrini non ha potuto far svolgere ieri il previsto allenamento in partita agli atleti della Pro Vercelli, a causa della neve che è caduta per tutta la giornata. L'allenatore è tuttavia fiducioso in un buon comportamento della sua squadra sul difficile terreno casalese.

In sostituzione di quest'ultimo, verrà richiamato in formazione Musei, sempre che il giocatore, in servizio di leva a Como, ottenga il necessario permesso dalle autorità militari. Lo schieramento della Pro Vercelli a Casale dovrebbe quindi essere il seguente: Airaldi; Tiro, Veliano; Bolsoni, Facelli, Musei; Benedetti, Beglietti, Bonino, Zanno, Limberti.

I giocatori vercellesi «sentono» molto la partita che li attende e ancor più la «sentono» gli sportivi della città, che sperano in una rivincita della loro squadra a Casale. A questo proposito un noto citrovo vercellese ha lanciato una sottoscrizione tra i tifosi per dare ai giocatori un premio di partita straordinario in caso di vittoria sui nerostellati.

Un bob attraversa le pareti di una cabina

A Cortina: il rischio corso dall'equipaggio e dai cronometristi - Nessun ferito grave

CORTINA, venerdì sera.

Un pauroso incidente si è verificato ieri sul corso delle prove del bob a 4 per il campionato italiano di prima categoria che avrà inizio domani. In una discesa affrontata a velocità impressionante il bob guidato da Lino Zanettin usciva di pista nell'abbordare l'ultima curva, e dopo un volo pauroso investiva la cabina dei cronometristi perforandola lateralmente da parte a parte, e abbattendosi infine in un prato.

I quattro componenti l'equipaggio uscivano immediatamente soccorsi, ma la loro condizioni fortunatamente non erano gravi. Il guidatore Lino Zanettin e il frenatore Dipol hanno riportato soltanto escoriazioni; gli altri due occupanti, Zanza e Zambelli, immediata rispettivamente la frattura di un braccio e quella di un gamba.

Del guasto in cui il bob è uscito di strada e quello in cui si è cacciato il paurato volo la direzione è di 35 metri. E' un vero miracolo che non vi siano state vittime sia fra i concorrenti sia fra i cronometristi.

Un «13» al Totocalcio vinto ad Asti

Asti, venerdì sera.

Il vincitore del «13» al Totocalcio della settimana scorsa è il capomastro Lanteri, residente nella nostra città in corso Dante, il quale ha realizzato la somma di 8.032.000 lire.

Un «13» al Totocalcio vinto ad Asti

Asti, venerdì sera.

Il vincitore del «13» al Totocalcio della settimana scorsa è il capomastro Lanteri, residente nella nostra città in corso Dante, il quale ha realizzato la somma di 8.032.000 lire.

Domenica nel Gran Premio Città di Nizza

Forse anche Fornara al via

A Torino o a Cuneo la tappa piemontese del Giro d'Italia?

Splendida di ciclismo sulla prima gara della stagione. Domenica prossima a Nizza si disputa il Gran Premio della città, al quale si riuniano iscritti circa cento corridori. Il percorso è di 160 chilometri e con Nizza, come punto di partenza e di arrivo, si toccano attraverso Cannes, Grasse, Vence, Nizza, Monaco, Turbie. Tra quanti hanno già inviato il loro adesione figurano i belgi Close, Van der Stocki, Kerteiver, i francesi Dotto, Lauredi, Gauthier, Malléjac e Remy, alcuni svizzeri ed alcuni spagnoli. Per quanto riguarda gli italiani, solo Fiasconi e Buratti sono sicuri, ma si fanno anche i nomi di Fornara, Conterno, Colette e Messina.

Gli organizzatori della Parigi-Nizza, prima corsa a tappe della stagione, hanno intanto annunciato il percorso della competizione, il cui successo è assicurato dalla presenza di 9 Coppi. Il tracciato — di 1066 km., si staccherà così suddiviso: Parigi-Nevers, km. 262; Nevers-Saint Etienne, km. 225; Saint Etienne-Vergeso, km. 268; Nimes-Cannes, km. 270; Cannes-Nizza, km. 40 (a cronometro). Da Vergeti a Nimes i corridori verranno trasportati con automezzi. Sarà scalato, lungo l'intera gara un solo colle, quello de la République.

Il programma si allunga nel tempo: Giro d'Italia, di se il percorso delle prime sei tappe, circolano molte indiscrezioni sulle tappe che saranno poste da quest'anno in calendario. Per il Piemonte, sembra siano in ballottaggio Torino e Cuneo.

I rugbisti di Torino XIII riprendono l'attività

Nonostante l'inclemenza del tempo che ha praticamente impedito ai giocatori di allenarsi in campo aperto, quest'anno la consueta pausa invernale dall'attività del noccruggbisti avrà più breve del solito.

Una forte formazione del Torino XIII, nella quale saranno inclusi a scopo di collaudo, anche alcuni giocatori particolarmente promettenti, appartenenti ad altre squadre italiane, si recherà domenica prossima a Bron, presso Lione, per incontrarvi il XIII locale, che nella partita svoltasi a Torino il 29 marzo 1953 fu nettamente battuto dai torinesi.

Thim entra nella camera dell'ammalata e solleva la coperta che la sera precedente aveva visto il marito tirare sul volto della degente. Orrore; Anna è morta, ghiacciata. Hilde Thim esce urlando dalla camera e mette in allarme tutto l'albergo. Si manda subito a chiamare il buon dottore Lackner, il quale è stupito e addolorato della cosa, poichè la sera prima, come egli

affermò, aveva lasciato la malata in via di guarigione. Che cosa è mai potuto accadere? Il dottore esamina attentamente il cadavere e denota sul collo di Anna delle profonde escoriazioni proprio come se alla fosse stata strangolata. Ma come sospettare una cosa simile? Come sospettare il barone Bela Erdelyi? Questa terribile ipotesi viene subito respinta dal dottor Lackner, il quale dichiara che Anna è morta in seguito all'incidente occorsole in montagna. Il medico dello stato civile, fidandosi della dichiarazione del dottor Lackner, non esamina nemmeno il cadavere, e dà subito il permesso di inumazione. La povera stella del teatro Belvarosi viene seppellita nel pittoresco piccolo cimitero del villaggio di montagna, ed a portarla all'ultima dimora sono i montanari che l'hanno salvata dal precipizio. Salvataggio inutile! Il barone Bela Erdelyi, ad occhi asciutti, ma dimostrando un sincero dolore, porta il suo lutto con distinzione. Un'ora dopo le esequie della povera Anna, Bela lascia il piccolo villaggio montano e si reca a Budapest, ove si presenta subito alla compagnia di assicurazione presso la quale ha sottoscritto la polizza sulla vita di 20 mila dollari. Gli viene pagata una prima rata della somma. Ma la morte di Anna Forgacs

sembra un po' strana e sospetta agli assicuratori, che mandano uno dei loro agenti a fare un'inchiesta sul posto. Costui, accertato dal giudice istruttore di Millstadt, va ad esaminare il sentiero dal quale Anna è caduta nel precipizio. Chiamandosi sull'abisso, il giudice vi cade anch'egli e si rompe una gamba. Declamante il luogo è proprio pericoloso, e l'incidente che è costato

la vita ad Anna, se prima poteva apparire sospetto, ora, dopo quanto è successo al giudice, sembra più che plausibile. A conti fatti, Bela Erdelyi non può essere un assassino.

Segue: *La rivelazione del delitto.*

Tragica fine di una stella

Primi sospetti

VI. — La bella stella del teatro Belvarosi di Budapest, Anna Forgacs, la sposa il brillante e affascinante barone Bela Erdelyi. Ma risulta che il barone batte la povera Anna, la quale non presta importanza a ai ammalia. Bela Erdelyi, dopo aver assicurato la moglie per 20 mila dollari, la conduce in una stazione termale, e poi di lì in un villaggio in alla montagna. Durante un'escursione, il barone spinge la moglie in un burrone. Fortunatamente Anna, dopo un paurosa salto di diciassette metri, riesce ad afferrarsi al ramo di un albero dove rimane attaccata finchè giungono i soccorsi dal vicino villaggio, dove Bela Erdelyi ha portato l'allarme, ma senza successo. Trasportata in albergo e messa a letto, Anna si rifiuta di prendere le medicine prescrittele dal medico del paese, temendo che lo si voglia avvelenare. Intanto il marito, col pretesto che la quando Anna è malata non riesce più a dormire, si fa portare dal dottore quindici pastiglie di Veronal.

Uscito dall'albergo, Bela Erdelyi si reca al caffè a trovarvi qualche allegro compagno e in buona compagnia infatti passa la notte a ridere, a fumare, a giocare a carte e a bere del Tokay. Egli si dimostra gaio, spiritoso, persino impertinente, senza l'ombra di alcun crucciu. In albergo, al mattino, la cameriera Hilde

CONTRO IL

MAL DI TESTA, DOLORI PERIODICI
MAL DI DENTI, NEVRALGIE

CACHET FIAT

il cachet che non fa male al cuore

Il CACHET FIAT è l'unico antinevralgico sperimentato nelle cliniche universitarie, che cura il sintomo e la causa del dolore

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Da due spazi, dello stesso genere, uno comparirà in un 2° numero del giornale senza aumento

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIANO vendita commissionaria conduttori elettrici e lenzi Pirelli, via Principe Alberto 29, Italcasi, telef. 43-809, 47-402.

ABBIGLIACHANDOVI sciarpe, bretelle, intrecciatori, elevatori, torri servizio, compressori circolari. Edile, Madama Cristina 114 telef. 682-467. Rateazioni.

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura. Libreria, soc., sulla mutua. Racchetto, Belleza 8. 18540

COMMISSIONARIA liceo dil smaltati: Pent. Mazzini, 81. Telef. 68-872; 81-267.

CHIMA fusioni accurate, modelli classi, consegne sollecite. Richiesta, corso San Maurizio 12. 10335

LAMIERE per copertura zincate, nere, bronze e ricupero, occasionissima. Rispettivamente, via Parma 1. 8126

MONAT, via Nizza 152, Torino: macchine alta rendimento, tipi sMistrici Bernardi, rettifiche senza centri idraulicbe, limatrice Gerardi, pallatrici revolver Bardi Masari, altre macchinaria occasione: automatica Index, Arma, Lambert, Pettermann, Torrital, radiale Wolman, revolver Pittler Ditchsaliter, tornì paralleli, limatrici, trapani, magli, rettificbe universali Brown, Sharpe Landis. 812

MOTORI, trasformatori, alternatori, disano, gruppi convertitori, elettrogeni. Lopparia, telefono 890-372. 1151

PRESSE iniezione termoplastici grandi 25 e 10 tonni a revolver passaggio 25 cosa nuova vendo, occasione. Telefonare 548-323. 81606

ROTTANI, tornitore, macchinari demolizione, compro: Ferrero, via Catania 39. Telefono 85-095. 10360

SEGHERIE: per angolare macchine inversazione legno, visitate fratelli Ravero, Campusa, 1. Telefono 61-304.

TUTTE le macchine lavorazione legno, presi fabbrica. « Sri », Chisone 2. Telefono 668-914. 813

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida causa assicurazione camera letto, pranzo, soggiorno, cucina, lavello cromo, divani, mobili isolati, reti matelle che, scaffalatura pitturata, attaccapanni; lampade natalizi. Via Giuseppe Verdi 39 bis; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 60 C. 87015

OCCHIALI prodigiosi contattano artigiano Fabbrica rivenditori ordinazioni dall'occhio. Via S. Massimo 43. 41510

3 MERCAT. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO abbigliamento, confezioni, arredamento due vetrine laboratorio, forte lavoro, cediamo motivi famiglia, attrezzatura completa 1.500.000. Angiolo, Nizza, 9. 9018

ABBIAMO pensione continentale, 10 ca al mediano 2.450.000, Rate subito. Angiolo, Nizza, 9. 9018

ACQUISTEREI officina attrezzata stufe per lavori carpenteria. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. 81131

AD approfittare 2.000.000 garantiti per lavoretto lavoro mensilmente, serio deste offre stipendio considerevole. Scrivere cassetta 1845, SPI, Torino. 1313

ANTIGUA cartoleria (bene) causa pensione insegnante, occasione. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. 81547

ARTIGIANO disponendo locale adatto sistemazione lavoro verniciatura mobili e piccola falegnameria. Telef. 298-924, Torino. 81748

ATTENZIONE Massaglie Cavour 10, vede materiale edile, vini, grande quantità. Vuoto affare. 10478

AVVIATISSIMA industria acque inesauribile produzione, offre sicura sistemazione ad apportatore minimo 5.000.000. Garantiti. Scrivere cassetta 9240, SPI, Torino. 82011

CEDESI grandioso moderno impianto lavanderia con ultimi ritrovati con o senza locali. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino.

CEDESI laboratorio confezione centrale: sinni, Telef. ore pasti 10-440. 41803

CEDESI laboratorio parrucchiera attrezzato lavorazione materia plastiche, eventualmente accettasi combinazione. Telefonare 760-824. 41811

CEDESI negozio mode, causa decesso, Via Nizza 78. Telef. 880-647. 41878

CEDESI quota sociale redditizia interessante attività adatta ragioniere o dottore. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino.

DECO negozio commestibile corso Palermo 84, 1.500.000 contrattabile. Incasso 50.000 giornaliere. 81857

DISPONIAMO laboratorio, attrezzature, completo, macchine combinazione attività attuabile, mensile per serio. Scrivere cassetta 9240, SPI, Torino. 90778

DEPOTE, Corsala 36, coda commestibili, drogheria, avviatissimo negozio, vuoto, causa cessata, magazzino, Affrone.

DEPOTE, Corsala 36, coda fermentata, negozio, salmi, magazzino alloggio, occasione. 9064

DEPOTE, Corsala 36, coda pasticceria, macchinaria centrale, forno elettrico, 32-500, prezzo regalo, facilitazioni pagamento. 9064

OCCASIONISSIMA, cedesi privato caffè pasticceria confetteria, frigo, gelati, grande alloggio, 1.450.000. Telef. 788-781.

PANETTERIA ripeto buona posizione, dando prima accordo un milione circa, assenza dilazionate. Scrivere cassetta 8734, SPI, Torino. 1473

PELLETTERIE o assumerei in gerenza un gruppo qualunque genere. Telefonare Milano, 41-446 81601

RIVENDITA pane chilogrammi 118 capitali 2.500.000. Salomonia lavorazione propria, avviata, 2.500.000. Tel. 81-844.

VENDESI negozio alimentare bar (centro Torino). Telefonare 687-122. 1407

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A passo vendesi vendonsi alloggi liberi adiacenti e adiacenti via San Domenico 21; 14.30-16.30. Telefono 621-188. 11128

ABBIAMO ultimi appartamenti esenzioni, vendiamo 1.150.000, 1.175.000, 1.200.000. Impresa Immobiliare « Fiducia ». 9010

AFFITTASI ampio vendesi corso Francia alloggetto camera, lavello, cucinino. Donna, Garibaldi 28. 10044

ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 3-5 camere, servizi, nuova costruzione. Via Frattini Carlo 40 (Crocetta).

ABITABILI vendonsi nuovi alloggi signorili una, due camere, tinello, cucinotto, servizi, via Castelgovrano 5 (S. Rita). Ricalcamento funzionante. Tel. 750-150.

ACQUISTASI piazza Statuti, alloggi pronti subito tre camere, cucina, terrazzo, bagno, ascensore, ottima ubicazione. Capitali 1.200.000. Lire 40.000 mensili per 5 anni. Vagilio, via Boucheron, 8. Telefono: 554-987. 1612

AFFARE vendo ultimi due alloggi moderni quasi completi 3-3 camere. Dom Bosco 32; visite 16-18. 81750

AFFARONE 32 salitte mansardate, in parte abitabile, buon reddito annuale, 5.000.000. Telefonare 821-148.

ALLOGGETTI camere, cucina, verdonsi Crocetta, comodi, complessivo 700.000. Telefonare: 882-350. 10420

ALLOGGETTI due, tre, quattro camere, servizi, terrazzo, bagno, semiarredati, vendonsi. Corso Regina Margherita 147. Visite: 17-18,30. 10490

ALLOGGETTI comodi due, tre camere servizi, terrazzo particolare, bagni, vendonsi. Giacinto Collegno. Telef. 886-339.

ALLOGGI pronti subito via Nizza ed angolo Raffaello, tre-cinque camere cucina costruzione, vendiamo. Mariani, giovedì, sabato 16-17. 1483

ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Mussolini 16 (pomeriggio). 14

ALLOGGI una, due, camere, servizi, semiarredati, garages, vendo impresa, zona Orbassano. Telefonare 901-380.

ALLOGGIO 4 camere, cucina, terrazzo, bagno, cassa moderna, libera subito, vendo zona Crocetta. Telefonare 624-026.

APPARTAMENTI zona Statuto-Francia, 6-8 camere, doppi servizi, comodi, camere ampie, sale; case modernissime, 44 camere, ascensore, vendonsi per divisione. Andeo Immobiliare, portici Barbaroux 4. Telefono 47-267. 2150

BORGATA Venaria vendo casa civile 17 camere, 4 libere, possibile reddito libero 600.000 annue, richiesta L. 14.000.000, accettasi permuta con terreno o grande casa, occupata. Telefonare 882-048.

BANCHE libere occupate vendonsi ultimissime trasformazione strada Alessandria. Telefonare 30-445. 45666

CASA gran classe via Accademia Albertina 3 bis vendonsi appartamenti.

CASE 35 camere, servizi, bagni, moderatissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Artiglio. Rivolgersi pomeriggio, corso Montecucco 18. 14

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, magazzini, liberi, liberi subito. Visite 16-17, corso Umbria 44. 11614

CASTER, corso Vittorio 52, ultimi due alloggetti camere cucina, abitabilità, prezzi popolarissimi, magazzini liberi adatti negozi, laboratori. Visite 17-18, piazza S. Giulia 6. 11614

CENTRALISSIMO ufficio, deposito, alloggio 6 camere vendo libere. Via San Quintino, 42 11587

CENTRALISSIMO ultimo alloggio 2 camere cucina libero subito vendesi conveniente definizione trasloco. Visite 16-18, via Giolitti 25. 1413

COLLINA, comodissimi liberi, alloggetti, 250.000 per camera, in villa vicino Chieri, pullman). Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. 81780

CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, reddito 10%, vuoto L.P.I.T. 8, Quintino, 4 bis. 12346

CROCETTA, eccezione vendo muri negozio avviato, intera mercuria, Carnelli, Andrea Doria 15. 10817

CROCETTA, Piazzi 28, vendiamo signorili alloggetti 2-3 camere, servizi, locali distaccati abitabili, « fai », San Quintino 4 bis. 12346

ENTE finanziario acquisterebbe direttamente casa possibilmente centrale, anche vecchia condizione. Scrivere cassetta 1814, SPI, Torino. 10489

IMPIEGHERETE bene vostro denaro acquistando negozi, alloggi via Farina angolo via Cigna, disponibili subito. Visite: mercoledì, sabato 16-18. Telefonate 45-861. 33

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

LA CONFERENZA DI BERLINO SI PROLUNGHERA' ANCORA

A getto continuo le proposte di Molotov

Altra seduta segreta, stamattina, su un "incontro asiatico,, - I sovietici mirano a consolidare la loro posizione in Europa ed altrove - Sempre più impenetrabile il Ministro russo

Nostro servizio particolare

Berlino, venerdì sera.

Discussione a quattr'occhi anche oggi. Dalle ore 11,30 i «Quattro Grandi» si sono nuovamente riuniti, in seduta segreta, per continuare le conversazioni lasciate in sospeso ieri (e sulle quali non si era attenuto nessun accordo e pochissimi risultati pratici). Il tema della nuova seduta, stando alle indicazioni di alte personalità, avrebbe la proposta di Eden di una conferenza asiatica da indire con la partecipazione della Cina comunista. Oltre alla riunione «ristretta», i quattro Ministri terranno la solita seduta plenaria del pomeriggio, per discutere sul trattato di pace austriaco.

Ieri ciascun Ministro degli Esteri si era recato all'appuntamento della seconda seduta segreta della conferenza accompagnato soltanto da tre persone, interprete compreso, anziché dalla intera delegazione. Dodici persone si erano così riunite nell'anticamera della sala delle riunioni solenni. Il comunicato ufficiale diramato alla fine della seduta è stato più laconico che mai: i quattro hanno continuato la discussione del primo punto dell'ordine del giorno (misure, e cioè dei mezzi più acconci per promuovere la distensione internazionale e, in tal quadro, della prospettata conferenza a cinque per l'Estremo Oriente, come vogliono i ministri occidentali, per i problemi mondiali, come ha chiesto Molotov.

Quando sono usciti dalla riunione i tre ministri occidentali non erano affatto sereni e Molotov aveva la solita maschera di impassibilità, che tanto spesso fa pensare all'uomo meccanico, privo di espressione.

Sulla scorta delle discussioni preparatorie di ieri dei tre ministri occidentali possiamo riferirvi che i quattro hanno seminato abbastanza a fondo — tra l'altro, si badi — il piano di compromesso offerto dal ministro britannico Eden per porre rapidamente fine al problema coreano mediante la sollecita convocazione di una conferenza politica a Delhi pace per la Corea.

Tale conferenza dovrà svolgersi totalmente al di fuori delle Nazioni Unite e con l'intervento delle cinque Grandi Potenze, cioè i Quattro di Berlino e la Cina comunista, più i rappresentanti dei due governi coreani e di quelli, fra Paesi belligeranti, che talmente dovrebbero partecipare. Il piano di Eden è un superamento di quello presentato a suo tempo da Bidault, il quale contemplava la riunificazione del Cinque e dei due coreani quando fossero state soddisfatte determinate condizioni. Una di quest'ultime era l'intesa che appena la conferenza avesse fatto determinati progressi e la Cina comunista avesse promesso formalmente di sorpendere gli aiuti alle forze comuniste in Indocina, si sarebbe allargata con la partecipazione degli Stati associati indocinesi (Laos, Cambogia e Vietnam) per discutere la cessazione del conflitto indocinese. Collegamento diretto, quindi, tra armistizio coreano e guerra indocinese con ammissione implicita «a priori» di una soluzione «collegata» dei due problemi.

Ha Eden e poi Bidault, nelle loro proposte, avevano fatto una concessione a Mosca, rispetto al piano delle Nazioni Unite, permettendo alla Russia di sedere al tavolo della conferenza come neutrale anziché come belligerante al fianco dei nordcoreani. Negli ambienti occidentali non è trapelata ancora se e quali progressi siano stati compiuti sul piano Eden, ma è diffusa la sensazione che la Russia abbia adottato l'atteggiamento del blocco economico occidentale nei confronti della Cina continentale, controllata dal regime di Pechino.

Tanto insistenza su tal punto — fu dal primissimo giorno — fa fatto più dire a più di un osservatore ed a molti diplomatici che si chiedevi se la Russia non avesse dal suo canto dal sincero proposito di mettere in cantiere la soluzione del problema della Germania e piuttosto con la ferma intenzione, principalmente, di trarre la Cina comunista dall'isolamento economico e politico, in cui è stata relegata dalle Potenze occidentali.

Dulles era originariamente contrario a far concessioni alla Russia attenuando il blocco ai danni della Cina fino a quando non si fosse avuta una ulteriore chiarificazione circa la Corea quanto in Indocina, ma sembra che in questi ultimi tempi si sia stata un'evoluzione del pensiero americano ed alcuni in genere, atta a facilitare il raggiungimento di un compromesso.

E' in una discussione un tale elemento di fatto che ci siamo sentiti dire da un'autorevole personalità occidentale, ieri sera, che qualsiasi soluzione o progresso richiederà del tempo in quanto Molotov «non fa che cavare nuove proposte a getto continuo»; indicazione implicita che ha fatto altrettanto anche oggi, dopo il suo pieno europeo di ieri. La stessa fonte, infatti, ha aggiunto che «la conferenza si prolungherà più del previsto, in conseguenza delle nuove proposte russe, tutte miranti però a consolidare ed espandere la posizione della Russia in Europa ed altrove».

Oggi, oltre il proseguimento della discussione segreta, i quattro discutono anche il problema austriaco. Nelle tre delegazioni occidentali ci è stato detto, press'a poco con le stesse parole, che nulla di quel che è accaduto fino a questa sera autorizza eccessive speranze per la conclusione del trattato per l'indipendenza austriaca.

Il ministro degli esteri austriaco, Leopold Figl, ha avuto ieri un colloquio con Molotov di una ventina di minuti, dopo aver conferito a colazione con i tre ministri occidentali. Figl stesso ha detto che Molotov è stato evasivo, non si è impegnato su alcun punto della lunga esposizione fattagli. Gli austriaci, però, sono fiduciosi.

Kingsbury Smith
(Copyright di «Stampa Sera»)

Il ministro degli Esteri austriaco Figl ieri ha avuto un colloquio con Molotov circa il trattato coll'Austria

Morto Pierrepoint, il celebre boia

L'impiccatore dalla mano leggera

Apparteneva a una dinastia di giustizieri e si dice che tutte le sue vittime siano morte "senza la minima sofferenza,, - Non guadagnava molto, e per vivere doveva fare l'operaio fonditore

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

All'età di 63 anni è morto ieri in Inghilterra uno dei più celebri e abili boia degli annali della storia criminale: Thomas William Pierrepoint, il giustiziere che in 25 anni di attività ha posto fine ai giorni di trecento e più assassini. Pierrepoint, il quale da otto anni non esercitava più la professione, è morto serenamente nel suo letto a Bradford, sua città natale. Con la sua morte scompare il secondo personaggio della «dinastia dei Pierrepoint» di cui ben tre membri hanno conquistato la fama di «più perfetti giustizieri del mondo».

Il fratello maggiore di Thomas William, di nome Henry, fu infatti per parecchi lustri il «boia principe» d'Inghilterra. Indi il suo posto venne preso dal fratello deceduto ieri, oggi quello stesso posto è tenuto da Albert Pierrepoint, di 37 anni figlio di Henry, nipote di Thomas William), cui vengono affidate le più importanti impiccagioni e cui andò l'onore — se così si può dire — di porre fine ai giorni di John Christie, il mostro di Londra.

I boia in Inghilterra vengono compensati «caso per caso», e di conseguenza essi per poter vivere devono avere un altro lavoro: il lavoro di Thomas William era quello di operaio fonditore in un grande stabilimento di Bradford e questo posto egli tenne per più di trent'anni; Albert Pierrepoint sembra essere invece proprietario di un'osteria. Intanto il Ministero degli Interni chiedeva l'opera di Pierrepoint e la direzione della fabbrica era pronta a dargli dei giorni di vacanza.

Fra gli assassini impiccati da Thomas William Pierrepoint, vi sono indubbiamente i più famosi criminali degli ultimi trent'anni. E si dice che, grazie alla perizia del giustiziere, siano morti tutti senza la minima sofferenza. Tale era la sua fama — fama di cui godé con il nipote — che nel 1933 il Governo dello Stato Libero d'Irlanda ricorse a lui per impiccare un irlandese. Pierrepoint compì la sua missione, ma grande fu lo scompiglio a Dublino, perchè gli irlandesi non se volevano sapere di affidare l'impiccagione di un loro connazionale a un inglese.

Durante l'ultima guerra — più esattamente quattr'anni — egli venne portato in carcere da Londra a Gibilterra per portare a termine un delicato compito: l'impiccagione di due sabotatori spagnoli.

Il 1945 fu anno di intensa attività: Passo in cui vennero giustiziati i criminali nazisti. A Hamelin (Germania), assistito da Alberi, Thomas William Pierrepoint impiccò dalle 9,30 del mattino alle 4 del pomeriggio, gli undici nazisti che dirigevano l'orrendo campo di Belsen. Fra questi undici criminali di guerra vi era anche la famosa Irma Grese. Nello stesso anno nella prigione di Pentonville, a Londra, Thomas William, assistito dal nipote, pose fine — in soli cinquanta minuti — ai giorni di cinque prigionieri condannati a morte per avere assassinato in un campo di Buchenwald un altro prigioniero nazista.

Di questa sua attività Thomas William mai non disse parola a nessuno: neppure sua moglie e sua figlia riuscirono mai a strappargli un solo dettaglio su uno dei suoi «lavori». Egli obbedì sempre fedelmente agli ordini del Ministero dell'Interno di non diffondere particolari sulle esecuzioni. Tutti gli volevano bene. Era l'omaggio cordiale, simpatico, che figlia ha così detto ieri: «Per me fu sempre ottimo padre e per la mamma ottimo marito. Era così gentile che nessuno poteva nutrire freddezza verso di lui».

m. c.

Thomas William Pierrepoint

Così riferisce la madre del bandito

Pisciotta urlava: "Mi hanno avvelenato!,,

Prima di morire il fuorilegge si mise a gridare come un forsennato - Chi ha portato i medicinali nel carcere di Palermo?

Palermo, venerdì sera.

Si è conclusa ieri a Montelepre un altro atto del dramma che è durato per tanti anni, portando alla ribalta dell'attenzione mondiale, il piccolo paese siciliano. Gli mercoledì, subito dopo ultimata la autopsia, il sarcofago che conteneva i resti di Gaspare Pisciotta era stato caricato su di un camion e portato nella sua terra natale e deposto nella chiesa parrocchiale del paese.

L'arciprete mons. Ferraro aveva officiato la rituale Messa funebre; ai lati del feretro, con i berretti in mano e i bavari del sopraboni rialzati in segno di lutto, il folto gruppo dei familiari; soltanto gli uomini però, come è consuetudine in Montelepre chè le donne restano in casa a pregare.

Terminata la funzione sacra la bara era stata caricata a spalle e portata lungo il corso principale del paese, seguita dal fratello, dal cognato, dallo zio e da altri parenti ed amici. Dove il paese finisce, il piccolo corteo aveva sostato per l'ultima fraudana religiosa, poi la bara era stata assicurata sul portabagagli dell'automobile di proprietà del Pisciotta (anche la macchina recava i segni di lutto sul radiatore) allontanata da giardiniere di Sori. La macchina si era diretta lentamente al cimitero, a circa due chilometri dall'abitato, dove venne sistemata: giungevano allora le donne della famiglia a deporre fiori e a pregare; vi era la mamma e la sorella del defunto.

Quando il piccolo corteo funebre era passato sotto i balconi della casa di Salvatore Giuliano, si videro per un breve attimo, affacciarsi ad una finestra i genitori di costui che si fece chiamare «il re di Montelepre».

La madre di Gaspare Pisciotta ha voluto fare ai giornalisti alcune dichiarazioni; e tra le lacrime ha ripetuto che il suo figliolo stava bene e che non poteva spiegarsi la sua fine così improvvisa. Il marito, da lei interpellato, e che, come è noto, viveva nella stessa casa con il figlio, le aveva raccontato come erano andati i fatti. Fino alle 7 del mattino di martedì Gaspare non aveva accusato alcun malessere; aveva poi preso il caffè con la solita medicina, ma subito aveva avvertito un sapore inconsueto e si era messo a gridare di essere stato avvelenato. Aveva quindi afferrata una bottiglia d'olio di oliva fornitagli da casa sua, e Be aveva ingerito qualche sorso cercando in tal modo di poter rimettere il liquido che egli riteneva velenoso. Gaspare Pisciotta aveva gridato — dice la madre, sempre riportando quanto riferitole dal marito — ai compagni di pena che erano nelle vicine, Mancino e Terranova, di stare attenti, che dopo sarebbe toccato a loro di essere avvelenati.

Sempre a detta della madre, quella fatale mattina il medicinale era stato portato al Pisciotta da persona sconosciuta sia al padre che al figlio. La madre reclama ora giustizia, vuol sapere come è morto suo figlio. «Giustizia voglio» — grida la donna.

I CONCERTI DELLA RADIO — La sesta sinfonia di Beethoven

Herbert von Karajan

Questa sera alle ore 21,5, le stazioni radio del Programma Nazionale trasmettono il concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan, con la partecipazione del pianista Gina Anda. Il concerto comprende, fra l'altro, la Sesta Sinfonia di Beethoven.

«Sul Kahlenberg, 1815. Fine settembre.

«Onnipossente Dio - nella foresta - sono felice - felice nella foresta - ogni albero parla - per te.

«O Dio, quale - sovranità - in una - siffatta foresta - sulle cime - è pace - per - servirlo».

Queste parole, questi sentimenti, appena abbozzati, ma intensi, nei quali è anche l'eco d'una fra i sublimi Lieder di Goethe, sono tracciandati da un fedele di Beethoven. Il quale forse nello stesso anno scrisse anche: «Santo, santo; nella foresta, incanto, cerchi che tutto può esprimere»; frammenti di pensieri, motivi fantastici, che quasi pudicamente non dovrebbero essere trascritti, tanto sono intimi e informi. Si citano, perchè conflituiscono nella biografia di Beethoven, e meglio ne rivelano alcuni momenti ed aspetti che la musica poi cantò.

L'amore, o la parola è propria questa, l'amore della natura era in lui trepido e forte, un'energia, una fonte di energia, non un sintomo di superficiale vagheggiamento, di un atteggiamento estetico, o d'un piacere vistvo. Se ne hanno molte testimonianze, anche occasionali, e perciò schietta, indubbiamente.

Ne scriveva a Teresa Malfatti nella primavera del 1807. Alla notizia della partenza di lei per la campagna, quasi invidiava tale gioia, che non gli era conosciuta. Pensando, se ne allietava come un fanciullo. «Son tanto lieto, quando m'è dato talvolta vagare per boschi, fra alberi e rocce. Nessuno uomo ama la campagna al pari di me. Le foreste, alberi, rocce, avessero voci, le voci che si vorrebbero udire». Così umanizzava la natura. Misteriosa, agli uomini antichi e ai poeti, l'Eco.

Un giorno che visitava la casa, dove un amico aveva scelto per lui un appartamento, domandò al proprietario:

— Va bene. Ma dove sono gli alberi?

— Non ce n'è, alberi.

— Allora non fa per me. Amo più un albero che un uomo.

Una frase gettata là. Il contenenva un dramma.

Teresa di Brunswick attesta: «Preferiva restar solo con la natura. Allora il suo cervello ribolliva di idee confuse. In ogni caso la natura lo riconfortava. Quando gli amici lo raggiungevano d'estate in campagna, egli li sfuggiva precipitosamente. Accadde anche a mio fratello».

All'aria libera. Passeggiate, senza speciali predilezioni. Si poteva scorgerlo solitario sulle strade attorno a Vienna, quelle di Döbling o di Baden, di Hetzingenstadt o di Mödling, di Nussdorf o di Penzing.

Un inglese, Charles Neate, confermava nel 1816: «La vista dei fiori, delle nuvole, d'un qualsiasi fenomeno naturale, gli dava un immenso piacere. La natura gli valeva quanto il bere e il mangiare. Sembrava che vivesse. Passeggiando nei campi, cantava volentieri su i prati verdi che l'invitavano al riposo, e dava corso ai pensieri».

Da siffatte esperienze intime ed esterne, e sempre più concitanti e sottili, s'era sollevata nel 1808 la VI Sinfonia (Pastorale).

Nei taccuini di lui Nottebohm lesse, e copiò, questi appunti: «Si lascia all'ascoltatore il compito di trovare la situazione... Sinfonia caratteristica, ossia ricordo della vita in campagna... Nella musica strumentale, qualsiasi pittura, se viene maggiorata, perde... Sinfonia pastorale. Chiunque serbi ricordi della vita in campagna può, senza troppe indicazioni, immaginare ciò che l'autore vuole... Per senza indicazioni s'intenderà il tutto, come sentimento più che come quadri sonori».

Appunti molto istruttivi.

a.

L'AFFARE MONTESI

Ancora minacce contro la Caglio

Una scenata sotto le finestre dell'istituto di Firenze in cui la ragazza è ospite ed una nuova lettera da Teramo

Firenze, venerdì sera.

Evidentemente Anna Maria Caglio non è destinata a ritrovare facilmente quella tranquillità di cui sin dal suo ritorno da Roma disse di avere bisogno. La pubblicazione del memoriale ha riallarmato il fuoco che pareva vicino a spegnersi, e di nuovo la sua figura torna in primo piano. Giusta a Firenze domenica sera con l'avv. Ferrari Bravo, dopo mesi di un'ora rivarcava il cancello dell'Istituto delle suore di Maria Ss. della Redenzione nel quale si era nascosta quando tutti la cercavano senza riuscire a trovarla. Lunedì ebbe la visita del padre; martedì non accadde nulla di notevole ma durante la notte accadde qualche cosa che mise in inquietudine Anna Maria.

Forse si tratta solo di un caso casuale o di uno sobrago di cattivo gusto. Certo si è che verso le 11, quando via delle Forbici era pel buio fitto e pioveva, un rumore di vetri infranti svegliò le custode, qualche suora e alcune pensionate; dalla strada era stato scagliato contro i vetri di una finestra dell'istituto un frammento di specchio che era finito in una stanza situata al primo piano. Pure Anna Maria si svegliò a volta sapere di che si trattava. Quando vide il frammento di specchio si lasciò subito in viso che era turbata. Parve chiaro alla ragazza che l'avvertimento fosse diretto a lei e la convinzione che specchio rotto porta sfortuna si impadronì del suo animo rendendola nervosa all'eccesso. La mattina dopo avvertì alcuni funzionari di polizia che si recarono all'istituto e riuscirono a tranquillizzarla.

Mercoledì sera, scoppiò inaspettata la bomba della pubblicazione del memoriale. Fu, come risulta, il dottor Attilio Monesta ad informarne l'avv. Ferrari Bravo e questi rifatt subito la cosa alla sua ritenta. La quale, anche questo è noto, pregò l'avvocato di far sapere alla stampa che era del tutto estranea alla faccenda e che si riprometteva di agire contro chiunque avesse autorizzato la pubblicazione. La domanda che tutti si pongono ora è questa: chi è il responsabile?

Escluso per logica conseguenza l'Anna Maria, non può dire (che ha dichiarato di voler appurare il mistero), l'avv. Ferrari Bravo (la cui correttezza professionale è al di sopra di ogni sospetto). Si cerchia si restringe, non rimangono in ballo che poche persone: ma la ricerca, come è ovvio, spetta di diritto ad Anna Maria e al suo legale, e non ad altri.

La cronaca delle giornate di Anna Maria non ha registrato stasi di notevole, se si eccettua il fatto che la posta di giovedì mattina le ha recapitato una lettera che portava il timbro postale di Giulianova, in provincia di Teramo, nella quale le si accusa di avere iniziato la sua «campagna» solo dopo aver inutilmente tentato di ricavare in altro modo un beneficio da quanto sapeva. La lettera anonima la ragazza è non illudersi, perchè tutte le persone oneste e dabbene la giudicheranno per quello che è. Infine le si dà il consiglio di stare molto attenta. Anche di questa lettera la polizia è stata messa al corrente. La Caglio a quanto sembra è rimasta vivamente impressionata e ha richiesto siano intensificate le misure di protezione intorno alla sua persona. Il desiderio è stato esaudito, e quanto ai suoi anche se si pensa che proprio non ce ne sarebbe stato bisogno.

Il 4 marzo è vicino e quel giorno sarà possibile sapere tutto ciò che la ragazza ha detto al dottor Segurani e soprattutto se è vero che prima di esporsi pubblicamente, fece leggere il famoso memoriale a due alte personalità chiedendo il loro intervento presso le persone al centro degli episodi da lei narrati. Le personalità promisero di interessarsi della cosa ma a quanto pare non ne fecero poi niente. Intanto si sperande che questa sera l'avv. Ferrari Bravo è partito da Firenze, sembra diretto a Roma.

Mortale caduta a Giaglione di Susa

Susa, venerdì sera.

La neve, che è caduta abbondantemente in questi giorni, ha provocato a Giaglione una mortale caduta. Il cinquantottenne Battista Bellotto, di ritorno da una festa presso alcuni amici, in un punto in cui il terreno era particolarmente gelato, cadeva malamente e riportava la frattura della base cranica. Prontamente soccorso da alcuni passanti e trasportato alla propria abitazione vi giungeva cadavere.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 CANE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

PRINCIPE Amedeo 29, vendesi appartamenti alloggi 2-3-4 e più vani e servizi, liberi subito, e 154 v. S. Quintino 4 bis. **PRIVATO** acquista una, due camere, mobilio, nuove, usate, libere. Telefonare 45-979. **PRIVATO** cerca alloggi signorili 2 camere, cucina, servizi, comodità. Offerta precisare condizioni. Ferrero, corso Monte Bianco 24. 31567

BAR da Maestro 6 mesi, sotto qualunque condizioni alloggiati liberi, occasione, prezzi convenientissimi; pagamento rateazione. Visite 16-18,30. 11857

SANREMO, Roma, Matteotti 9, vende appartamenti villa 3 e 5 vani. Migliori situati Riviera. 1069

SOCIETA' immobiliare cercasi case in Torino centro-semicentro compre anche bisognose anche sopraelevabili, dettagliati. Amministrazione S. Massimo 30. Telefono 505-965. 60686

S. PAOLO 800.000-700.000-740.000, residenziali camere e cucina vista su corso; massime referenze; ore 17-18. Raccoglie 1125. 10583

STABILIMENTO nuovo, 350 operai, alloggio, frazione Regina Margherita, vendesi. Telefonare: 45-275. 11199

TERRENI barriera Milano, Lucento, Madonna Campagna, Francia, Santa Rita vendesi. Benamati, Rivoli 9. 8187

TERRENI Crocetta, Santa Rita, Parella, Pozzo, vendesi anche piccoli lotti. Cerrito, Andrea Doria 14. 10917

TERRENO a 800 metri chiesa S. Rita, possibilità sette piani vendesi 80.000 per camere; pagamento anche alloggi. Scrivere cassetta 1226, SPI, Torino. 8360

TERRENO su corso, proprietà superficie 170 camere, vendesi con pagamento alloggi o servizi amministrazione ore ufficio. 4 lit., S. Quintino 4 bis. 12246

TERRENO, via Barletta, 50.000 cubature, costruzione 100 camere, vendesi. Ascani, Garibaldi 18. 6005

TERRENO alloggetto via Borgaro mese vendesi subito libero luglio. Tel. 46-870.

TERRENO camere occupate visibili dalle 15 alle 17. Corso Napoli 58. 81707

TERRENO corso Francia. Telefono 796-035. 10678

VILLA centralissima, fabbricato vendesi 34.000.000. Affarone. Irallo Angiolo, Nizza, 8. 9918

ZONA Statale vendesi alloggetti alloggi 3-10 vani liberi ottimo. 4 lit. v. S. Quintino 4 bis. 12246

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIANO locali industriali qualsiasi misura, dimensioni. Affari magazzini, uffici, negozi. Geometra Della Bella, Cinzano, 12. 11766

AFFITTASI magazzino con annesso garage, scantinato mq. 42. Consolata 5.

AFFITTASI 12.000 parcheggi Borsalino 2 sempre disponibile con abitazione. Telefonare 41-883. 42278

AFFITTIAMO negozio mq. 80, mobile proprio uso. 100, 1 cantina. Giuberti 38. Telef. 857-818. 81857

CERDAS locale piano terra uso magazzino 100-300 mq. passaggi dogana Nuovi Mercati. Telefonare ore ufficio 69-688.

CERCO affittare locale adatto magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Tel. 44-870.

GARAGE affittasi cento posti, corso Taranto angolo Regina Margherita. Telefonare 796-611. 81684

4 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIGLIOMANI camere, cucina oppure due, cucina. 14.000, 18.000. Telefonare: 527-342. 10585

ABBIGLIOMANI camere e cucina, massime riservatezza, serietà, garanzia. Telefonare 69-818. 81807

AFFITTASI alloggetti piccoli subito 2-3 camere, servizi, negozi, corso Orbassano 178. Rivolgersi cantiere 9-18, 18-19.

AFFITTASI alloggetti vuoti due camere, servizi. Rita, via del Mille, 14.

AFFITTASI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 10585

AFFITTASI via Cernaia, secondo piano, 6 camere, grande ingresso, servizi, abitazione, ufficio. Scrivere cassetta 81187, SPI, Torino. 81811

AFFITTASI alloggio composto 4 vani servizi, altro pariforio. Telef. 46-306.

AFFITTASI bella camera vicino parcheggi piazza Vittorio. Telefonare 882-856.

AFFITTASI piano rialzato alloggio vasto, indipendente, adatto abitazione, negozio, laboratorio. Telefonare: 41-460. 10589

AFFITTASI camera, cucina, ripostiglio, piano, camera, cucina, ripostiglio, 18.000. Graziano. 41801

AFFITTASI sopra Mercatini alloggetto terreno, basso. Telefonare 44-488. 90787

AFFITTASI una camera più servizi zona Brunetta, aperta. Telef. 58-570.

AFFITTIAMO alloggio signorile 2 camere, ingresso, cucina, cabina a bagno, riscaldamento. Telefonare 66-423. 788

AFFITTIAMO 2 camere, cucina, centrali, 18.000. Carnevale, IV Marzo 7. 42290

AFFITTO Porta Nuova 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento 3° piano. Telefonare: 835-286. 81718

AFFITTO grazie quasi due camere, cucina, antirisalimina, cantina 80.000. Telefonare: 50-675. 844

ALLOGGIO posizione incantevole Torino, ottimi. Telefonare 66-472. 2467

ALLOGGIO signorile 3 camere, cucina, servizi, bella comodità. Ottima posizione, affittasi. Ferrero, corso Monte Cenero III.

ALLOGGIO 4 vani, Porta Nuova 90.000, altro semiarredato 80.000. Telef. 50-628.

AUTOTRASLOCHI Prinzi, via Massena 31. Telefonare 882-316. Garanzia, prezzi modici. 4687

CERCO alloggio una-due camere, servizi, centrali massima riservatezza. Tel. 696-898.

CERCO alloggio 4-5 camere, servizi, centrale o semicentrale, ottimi inquilini. Scrivere dettagliando Schreiber, 4, Duchesne, 42. 81768

CERCO camerata indipendente massima serietà comodità. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. 81833

DISPONIBILE subito alloggetti qualunque zona 12.000-12.000-18.000-20.000. Tonani, San Secondo 16. 9432

INGEGNERI cercasi alloggio 3 camere per ufficio centrale semiarredato. Telefonare 51-047. 41888

PIAZZA Carrara 7, affittasi alloggio 3 camere, cucina, bagno, terrazzo. 81787

PIED. a-terra signorile proprietario 18.000; semindipendente 14.000, 16.000. Agenzia Accademia Albertina, 21. 90711

PRIVATO ristrutturando cerca per fine aprile 12-18 antichi pavimenti abbattuti anche stile granitiniare. Telef. 521-190.

PROPRIETARI volendo affittare commercialmente vostri alloggi rivolgetevi «La Fiduciaria» Telefono 56-450. 735

PROPRIETARIO affitta signorile 4 camere, cucina e servizi, C. Orbassano 94.

SPAZIOSISSIMO alloggio tre camere, cucina, servizi, affittasi c.so Vittorio 191-9 (pomeriggio). Geometra Bertei. 13118

STI Società Torinese Immobiliare, Misericordia 31, tel. 40-344, amministrazioni, compravendita, progetti. Interpellateci senza impegno. 11669

VIA Cristoforo Colombo 18, affittasi alloggio signorile cinque locali più doppi servizi, seminuovo, termo. 42180

ZONE diverse affittiamo alloggi 18.000, 14.000, 18.000, 22.000. Diversi distretti Torino. Comm. Della Bella, Cinzano, 12. 811-640. 2867

5 ALB. e STAZ. CLIN. L. 60 p.p.

CASABLANCA Hotel, Bardonecchia (Savoi), telefono 370-099. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 9063

TARAZIE. Pensione Adriana, alla spiaggia, soleggiata, riscaldamento. Deliziosa signorile soggiorno. Prezzi modici. 8171

10 LET. THAD. FERRIAZ. L. 80 p.p.

RAGIONIERE specializzato per conto pieno-mensile salariale contabilità, impianti, bilanci, tenuta libri paga, consulenza personale. Scrivere cassetta 81806, SPI, Torino. 81119

ACQUISTATORE e brothers in compravendita carrozzeri. Telefonare 72-296.

DESIDERATE abbigliarne lavorerai contratti serie. Corso Matteotti 16. 81798

ANALISTI chimici, ragionieri, ingegneri, elettricisti installatori, corsi gratuiti militari. Istituto Superiori, via Sant'Anselmo 3. Telefono 796-418. 61961

ASSUMESI titolare assicuratore oppure pensionato, via Pietro Cossa 98.

ATTENZIONE! Capitalisti provinciali Piemonte cercheremo seri informatori per vendita macchinario alimentari, bar, ecc. (guadagno immediato). Scrivere cassetta 1225, SPI, Torino. 11883

BENCHES collaboratori occupati primo volume, stabilimenti, istituti, disposti lavorarvi presso ospedali per la vendita rateale di frigoriferi, aspirapolvere, macchine cucire, cucine, radio, televisori. Rivolta rateizzazione. Scrivere cassetta 9758, SPI, Torino. 90687

CERCASI istitutore praticissimo altre. referenze. Telefonare 47.009. 81758

CONTABILE esperto/a, e primarabile, giovane, contabilità meccanizzata, conoscenza tenuta macchine contabili. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. 81681

DIGITOPENSIERE valentissimo produce 40 giustatore stampiglia, lavora mezza ottimi qualunque impiego. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. 81670

DUCHOA ideale azienda cercasi da piccola agiata famiglia, anche prenotaglio. Scrivere cassetta 1235, SPI, Torino. 1670

FUCINATORE abile cerca. Forno, piazza L'Aquila 14. 41887

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Bonci 99 r. Firenze. 1288

IMPORTANTE negozio abbigliamento, confezioni lana cerca abilissima commessa provata capacità. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. 81743

IMPORTANTE società assume due giovanotti o ragazze distinti, per visite riservate, possibilità stabili inquadramento, aiutandoli, provvigioni. Scrivere cassetta 1247, SPI, Torino. 8360

MAGLIERISTE esperte, giovani assumiamo. Scrivere, cassetta 9056, SPI, Torino. 81670

MARCHAL tricotaristi, qualificatori superi assistenti, Operai addestrati. Scrivere indirizzo: Centro ministeriale, Fort. via Lombardore 4.

OFFERTE lavoro estero pure in Cittàn Managerate. Richiedete: Unità, casella 78, Foligno. 1114

PRIMARIA impresa affiliata cerca proventi assicurate. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino. 1519

PROVETTA stenodattilografia pratica lavori ufficio cerca azienda commerciale. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino.

SCRITTORI prima pomba desiderosi iniziare carriera letteraria cerca Malpensa, via Vigliana 18, Milano. 1183

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ABILE cameriera primissima referenze offresi eventualmente anche altro tipo di mansioni. Telefono 66-188. 81741

AUTISTA 31 anni, presenza, indipendente, offresi libero subito. Telef. 45-718.

COMMESSO pegnolo tessuti, via Roma offresi maggiormente anche abbigliamento. Telef. 881-887. 1323

CUSTODIA stabilimento, casa, villa, giardino coniugi giovani con figlio, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. 81681

DIGITOPENSIERE valentissimo produce 40 giustatore stampiglia, lavora mezza ottimi qualunque impiego. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. 81670

DIPLOMATO cinque prativi amministrazione contabilità industriale, contabilità piccole ditte, amministrazione stabili, incarichi fiducia. Referenze offresi. Scrivere cassetta 9214, SPI, Torino. 80574

ELETTRICISTA provetto offresi. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino. 81157

GIOVANE volenterosa accompagnerebbe ora libere mattine incarichi di fiducia. Telefonare mattino 820-568. 81584

IN cambio vitto camerata semiarredata uso cucina indipendente passerebbe sola presenza pasticcheri signori lavori casa cucina distinta persona sola anche pensionata cuoco collegio istituto scuola. Camera, via Cantina 18, Arquà. 30680

INFERMIERA pratica anche domiciliare presenza Mentana mitì pratiche referenze offresi. Berto, cassetta 8182, SPI, Torino.

PETTINATRICE manicure anche arte offresi. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino.

RAGIONIERE giovane esperto contabilità pratica consulenza offresi anche saltuaria, serio. Telefonare 526-536. 1878

SIGNORINA libera, seriosa, bella presenza, accompagnerebbe 5 ore pomeridiane lavori ufficio o presso studio. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. 81901

TRADUTTORE collaudatore prima ragazza offresi, massima competenza, collaborazione. Telefono 525-027. 41651

ZERONE offresi assistere bene gia infermo anche disponendo cittadina. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino. 41883

15 PIAZZENTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTO, rappresentanza offre stipendio provvigione a intraprendente rappresentante. Scrivere cassetta 1340, SPI, Torino. 1311

ABILI, serii intraprendenti produttori zona Lombardia Piemonte ricerca qualificatissimi industria mangimi sintetici ed oggetti merceria. Competenze assolute, curriculum, referenze. Casella 806 bis, SPI, Milano. 1194

ASSUMIAMO rappresentanti regionali accessori moto ciclomi provvigione. Referenziare. Casella postale 97, Alessandria.

CERCASI personale intelligente vendita premio privati di frigoriferi, lavatrici, macchine cucire, radio, radio, radio televisori. Mercato relativissimo. Scrivere magazzino Roma, SPI, Torino. 90687

CERCASI rappresentate articoli per cantieri edili, idraulici. Referenze. Pubblicazione 144, Bergamo. 1484

CONCESSIONARIO importante industria ricambio per motorizzati regionali si richiede acquisizione esclusività laboratori prodotti dolciari. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 6648, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cartone ondulato cerca rappresentanti intraditori principali provincie settentrionali, centrali, meridionali. Scrivere SPI Cassella 47 R, Genova.

OLIMPICO Fratelli Guglieri, Orvieto, cerca ovunque persona volenterosa vendita olio oliva direttamente consumatori. Ottima provvigione, premi. 1230

RINOMATA ditta stabilita città cerca agenti ovunque introduttissimi, referenziati. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

SMARRITO cane bracco occhio nero. Telefonare 44-832. 41889

18 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

E bacchetta sicurissimo sovvenzionati indebolita, informazioni, sorveglianza, indagini civili coniugale a Napoli 5, Principe Odone 82. Telefoni: 31-810; 38-079.

ADRIANO agenzi investigazioni informazioni sorveglianza, informazioni, Matteotti 11. Telefono 888-474. 81787

ADRIANO grande quantitativo carrelli, tricicli, vuotini. Assortimento sedie, tavolini, alberge, bar. Prezzi speciali. Casa della Sedia: Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 1547

ADRIANO presto accisio immobiliare, privati fabbrica. Mendez, corso Vittorio 42.

ADULTI presso istituto informazioni private, commerciali, economiche, sorveglianze. Pedanzini, Cavour 38, Milano 60-61. Telefono 65-972. 948

ASSICONAMBOTI accertamenti, informaz

TORINO - A. VIII - N. 37
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
12-13 Febbraio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

La bella Gabrielli

Al teatro imperiale di Vienna

V. — Celebre cantante, la Gabrielli — Il suo vero nome era Caterina Garbarino — Trionfa a Lucca, poi a Napoli, ove il poeta Metastasio si innamora di lei.

Caterina è abbagliata dalla gloria di Metastasio. Pietro Bonaventura Trapassi, nato a Roma nel 1698 da una famiglia povera, non aveva ricevuto che una scarsa istruzione. Ma, ancora giovanissimo, egli si era fatto notare per il dono innato della poesia. La sera, sulla piazza di Vallicella, circondato da curiosi, egli declamava dei versi che improvvisava con sorprendente facilità. Uno dei suoi casuali ascoltatori, il giureconsulto Vincenzo Gravina, ammirato, aveva preso a suo carico l'istruzione di Pietro Bonaventura, gli aveva fatto cambiare il nome di Trapassi in quello di Metastasio, preso dal greco e che, come Trapassi, significa passare, trasportare. A 15 anni, Metastasio componeva il suo primo lavoro: «Il giustino». A 24 anni era diventato l'amante di una celebre cantante, Marianna Bulgarelli, detta la «romanina», che prese a proteggerlo. Per lei egli scrisse la *Didone abbandonata* che ebbe, al pari di altre sue opere rappresentate a Napoli, un successo strepitoso e fu poi musicata da ben quaranta maestri. L'imperatore Carlo VI lo nominò poeta imperiale e lo fece trasferire a Vienna, ove, fra l'altro, furono rappresentati i suoi melodrammi «Olimpiade», «La clemenza di Tito», «Achille in Sciro», «Temistocle» e «Attilio Regolo», considerato il suo capolavo-

ro. Nel 1734, Metastasio aveva ereditato 20 mila scudi dalla sua amante, ma egli li aveva subito lasciati al marito della «romanina», il signor Bulgarelli. Metastasio aveva conservato la sua posizione a Vienna anche sotto Maria Teresa e il suo sposo Francesco I. Dopo

che la Gabrielli gli aveva gentilmente accordato i suoi favori, il poeta cinquagenario l'aveva fatta scritturare al teatro imperiale. E un bel giorno del 1751 Caterina, accompagnata da Anita e Metastasio, arriva a Vienna. Ella vi ottiene un trionfale successo. Soltanto Francesco I non condivide l'entusiasmo generale. Una sera l'imperatore chiede al suo bibliotecario, il francese Valentino Duval, che si apprestava a uscire: «Dove andate?». «A sentire cantare la Gabrielli». «Ma se canta male!», obietta lo sposo di Maria Teresa. «Suppleo

Vostra Maestà di non farsi udire». «Perchè?». «Perchè Vostra Maestà deve sempre essere creduta da tutti. E dicendo ciò nessuno la crederebbe...». Mosso preso da parte Metastasio, durante i dodici anni che trascorse a Vienna, la Gabrielli mandò in rovina una quindicina di gran signori, che si era degnata di accettare successivamente come spasimanti. Nel 1760, ella trova modo di avere due amanti per volta. A un suo amante del momento, il conte di Mondragon, addetto all'ambasciata di Francia, viene all'orecchio che Caterina ha un secondo amico, il marchese Almeida, diplomatico portoghese. Un giorno, passeggiando in carrozza con la Gabrielli al Prater, Mondragon vede Almeida che fa un segno d'intesa a Caterina. Mondragon dice di sentirsi male, scende dalla carrozza e si congeda dalla Gabrielli.

Segue: *Un colpo di spada.*

Pianto e indifferenza per Gaspare Pisciotta

I parenti di Gaspare Pisciotta assistono ai funerali del bandito. Al centro è il fratello Pietro. Montelepre, la roccaforte di Giuliano, ieri mattina appariva nettamente divisa nelle due antiche correnti. Il segno della partecipazione al lutto degli uni e dell'indifferenza degli altri era dato dalle persiane. Erano serrate quelle dei partigiani di Pisciotta, ostentatamente spalancate quelle dei seguaci di Giuliano. In via Piana 45, una vecchia donna avvolta in scialli e abbandonata su un poltrona piangeva: la madre di Pisciotta. Il padre (foto a destra) si trova, come è noto, in carcere, rinchiuso nella stessa cella nella quale vide morire il figlio. Anch'egli, ex-affiliato alla banda Giuliano, sarà processato il mese prossimo. (Telefoto)

Dirige la "lega pro-Faruk,,

Quarantatrè donne di Les Moines (Stati Uniti) hanno formato un'organizzazione chiamata «Lega americana di difesa per re Faruk», il cui scopo è di smontare le critiche che vengono fatte alla condotta dell'ex-sovrano. La Lega è presieduta dalla signora Tomma Jean Robinson, moglie di un ricco negoziante di metalli, che è giunta a Parigi per creare in Europa una simile organizzazione.

Due volti di una mezzo-soprano londinese

Gertrude Holt, mezzo-soprano, sta ottenendo un grande successo alla televisione londinese. Eccola, a sinistra, nella parte di Dorabella in «Così fan tutte» e nelle vesti della zingara Azucena del «Trovatore». (Publif.)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 ANNUNCI VARI L. 45 p.p.

(Continua da pag. 5)

DOLCESALE vendita mobili: Camere, tinelli, cucine. Facilitazioni. Corso Moncalieri 218. 7309

CUCINA già Triplet, adatta ristorante, trattoria, pensioni, soc., vera occasione, vendo. Telefonare 46-467. 1407

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lobi, via Mazzini 41. 6618

LIQUIDASI calcolatrici 10.500; macchine scrivere, Affitti riparazioni. Augusta, via Cavour 3. 2027

MACCHINE cucire Kruyder, Pfaff, altre marche, assortimento mobiletti, cumpiuto, vendo, cambio, rateo. Relazioni. Cannella, corso Re Umberto 11. Tel. 45-977.

MADELENETTE La marchesa «Gandina» e la scuola di Cesare, Arsenale 40, vi renderanno irresistibili nel vostro lavoro. Altra marcia estera e nazionali.

MATTUCCI macchine maglieria Pecaroni (Savoia) patria dei migliori soci. Prima di acquistare visitateci. 5 Torcia 18.

PER ogni cosa il suo arrotamento. Per l'arrotamento di ogni cosa, Saccarro, via Valperga Caluso angolo via Bethora 42. (Facilitazioni). 10328

MOBILI nuovi, costituisce Mobilificio «Carabella» vendendoli al massimo Ratealoni. Via Garibaldi 8. Telefono 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali rotondissimo, lunga rateazione. Corso Francia 198 bis.

MOBILIFICIO, Pio V 10 bis angolo Santi Angeloni: matrimoniali e pranzo. Rateazione 185.000. Ultimissimi. Bassero moderno. Assortimento tinelli e cucine. Camali, facilitazioni.

PELLICCE liquidiamo modelli grandiosi, senza concorrenza: persiano 350.000, visone, marmotti, lonta, zampe 95.000, giaccho, scialli, scialpe 35.000. Facilitazioni. Cimarelli, Maestra 12. Tel. [illegible]48.

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni. Fiorelle, via Pio V 12. Telefono 683-986.

PIANOFORTI, armoniums, fisarmoniche, pianole, cembali, assortimento, vendita, cambio, acquisto. Riparazioni ogni genere, garanzia, prezzi miti. A. Robiseda, perazzoli, perizie gratuite. (Nuova sede) Torino Inghilterra 37, Massa. Tel. 740-320.

RADIO occasioni, garanzia, liquidasi 10-16.000. Supertrio, Arduinocondo 5.

TAPPEZZERIA in carta architettata e pezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendosi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 123 angolo corso Dante. 10606

TANTUPARI radio, televisione, elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Carignano, telefono 46-749. 6565

20 AUTOMOBILI L. 45 p.p.

ASA, vendesi 103, Ardea. 500. Perugina nuda quinzali, camioncino Dellile, perquote, relazioni. Corso Regina 184.

ABBIAMO autovetture usatissimi Upo auto, occasioni, furgoni, camioncini, pianali, Autosegnerie, Ambrosi 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 43-176.

ABBIAMO in vendita camioncino originale Lancia Ardea 4 marce: 1100 Bianchi, 10 quintali, furgone a giorno BLR 10 quintali più cinque persone; 500 C Belvedere, giardiniere 2, C, furgoncini A, Corso Brescia 4. 4170

ABBIAMO nuove 103, 500, Belvedere listi Upi, 1400, 1100, diverse occasioni, camioncini, Autosegnerie, Ambrosino, Vinzaglio 5, Torino.

ACQUISTO autocarri fuori uso preferibilmente 626. Ber, vers cassetta 3135, KPI, Torino. 67164

A rate vendo camioncino 1100, Augusta e Dellile. Corso Brescia 4. 4170

ARDEA quattro, stupito marce, 1100 A. B. K. bellissime 500 A. B. C vetture, giardiniere, Renault 750 quattro porte, semimovo. Rateazioni. Autosegnerie Felicia, fratelli 11. Telefono 66-494.

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate, Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 8744

BASIS, televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, riparo, Rateazioni. Lauzella corso Re Umberto 11, telef. 45-186. 10304

BELLA 1100 perfetta 900.000; impeccabile 750.000; spedino 180.000. Corso Vittorio, 217. 80729

BELVEDERE, 6 mesi, come nuova vendo. Telefonare 53-056. 51103

DITTA torinese vende: ottimo autocarro Fiat 621 nafta. Telefonare 698-505.

FINANZIAMENTI su autoveicoli, trasporto, cessione. Ufficio, C. Quintino 6 bis, telef. 53-648. 12268

MORBIDELLI, vendo giardiniera 1100 Gilda compensativa, Appia nuova, Alta Regnoo Spring, Aurelia 1900 gran turismo, Aprilia 1400, 500 C; trattasi occasioni, rateazioni. Saluzzo 30. 9648

ACQUISTA, Aprilia, Ardea, tutti i modelli, benzinaci Molino, Raffaello 3, telefono 80-508. 7158

AUTOCARRI 638 XL ribaltabili, normali, ribaltamenti 1100, Bedille, 1500, 2100 Kilo, vendesi Bianchito, via Sofia 24. Telef. 36-507. 62168

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni, vendo rateando: Boggetti, Madama Cristina 56; Telefonare 60-818

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, marca, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi: Gosi, Saluzzo 11b. 10198

AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3, Telefono 80-508. 7158

AUTOVEICOLI usati senza anticipo automobili moderne perfettissime, prezzi eccezionali. Telefonare 46-104 e 30-225.

AUTONOLEGGI semilussuosi con scopa guidare. Giulio Cesare 41. Telef. 25-749.

AUTONOLEGGIO moderno con scopa autista, nuova 1100, 1900;; Aurelia, ecc. Telefonare 25-031. 11698

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1200, via Duchessa Jolanda 32, telefono 775-845.

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500 senza autista. R. Margherita 188, telef. 821-291.

AUTOSALONE Rizzo & Bocco, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 23. 7438

BELVEDERE 6 mesi, 8000 km.; 400 B; 10 rate. Telefonare 61-401. 42202

CROCIERA (Chevrolet, 6340, Jeep, Ford, Dedione), Austin, ricambi sempre pronti. De Leco, corso Vilborio 36. Telef. 48-901.

PRIVATO vende furgone 1100-KLR come nuovo. Telef. 25-031. 61746

PRIVATO vende 500 A furgoncino, gomme nuove, 200.000 trattabili. Tel. 383-567

TOPOLINO 500 A rimesso nuovo vende privato. Polonghera 24. Telef. 680-314.

VENDO 500 A belvedere. Via V. Monti 6, scala destra, mezzanino. Fiat, via Nizza 60. Occasioni autoveicoli elettrodomestici, ricambi, ampia scelta autoveicoli usati: 500, 1100, 1400, 1900. Autocarri 626, 642, ribaltabili. Condizioni favorevoli.

VENDO 1100 nuova, km. 8.000. Camperi, Monterosa, 65. Telef. 26-734.

31 CICLI MOTO SPORT L. 45 p.p.

B.S.A. 125, 175, 250 cc.; M.M. 250, 350 cc. Rateali. Ormea 123. 7190

BENELLI presenta insuperabili motoleggere: Leoncino Sport, normale, carenato; motocarro 125, scooterino, rateale. Facilitazioni, permute, scouti invernali. Bellano, Vercelli 24. 11460

CAPRIOLO Sport 175 4 tempi, con 4 marce, 65 km. ora, Vendita rateale, massima garanzia. Ormea, Mazzini 91. 12580

CAPRIOLO tipo normale: 4 tempi, con 4 marce, consuma un litro benzina per 45 km. V) gocia al lavoro colleganda con poca spesa. Ormea, Mazzini 91. 12250

B.S.A. 125, 175, 200, 250; M.M. 250, 350 Rateazioni sei, dodici, diciotto mesi. Permuti, rateali. Torquato, Ormea 122.

GILERA 150 cmc. inarrestabile motoleggera, rateale invernale lire 180.000. Agenzia Gilera dalle facilitazioni prendendo dal Concessionario diretto. Molari, corso Giulio Cesare 41. 10444

GILERA 150 cc. inarrestabile motoleggera, facilitazioni. Franchiseri da Concessionario diretto Molari, c. Giulio Cesare 41.

GUAZZONI e Lambretta, sei modelli, rateazioni vantaggiose, cambi. Cavallieri, Brescia 18. 7360

MORBIDELLI 150, 4 marce, sogno di tutti realizzato. Ricordalei «Morbidel» tipo «Sogno» 197.000, altri Upi 160-200 normali e Sport. Rateazioni 12 mesi. Corso Giulio Cesare 115, telef. 22-688; via Bettini 19, telefono 324-893. 546

MOTOM con tanta esperienza modello nuovo, lunghissima rateazione. Assistenza gratuita. Motoggenzia Canale, Mazzini 82.

RUMI occasionali rateali invernali, Upi listinno e sconto lire 180.000. Tipo sport lire 210.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegne immediate. Rumi, via San Francesco Assisi 81, Torino. 9239

SOSTITUITE carrozzina matrimoniale, con Silla Recor, poltrona cosmo 1400. Bellezza inclinanti. De Leon, corso Vittorio 36.

VESPA, Apa cambiasi vostri modelli, condizioni vantaggiose 18000 mensili. Cornelio, Giulio Cesare 156, telef. 21-150.

VESPA, Apa, cambiasi specialissime, presso Carabieri, via Nizza 151 Carabieri, corso Francia 31. 10264

VESPA, cambiate la vostra Vespa con quella nuovo Modello 54 Morosi, che vi aspetta anticipandovi il resto di quella vostra. Occasioni, rateazioni. Ufficio Scivalos 185, Telefono 203-888. 12502

VESPA '54. Via Agostino Plazzis, Torino, via Fabro 10 ang. via Bertola 37, telefono 50-962. Original, rateali, con garanzia della consegna. Condizioni speciali Piaggio. 10809

VESPA '54 speciali rateazioni Piaggio presso nuovo moderno negozio vendita Di Fabio, piazza Giachino (Apollo). Telefono 250-871. 11218

VESPIZZATEVI! Anche all'Agenzia, Zerbini, Rivarolo, telefono 12, potete giocare una Vespa modello 54, firmando la data di consegna anche per consegna grande. Rateali, garantiti. 11719